



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
RIPARTIZIONE AGRICOLTURA
AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL
ABTEILUNG LANDWIRTSCHAFT

**VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE DI SVILUPPO
RURALE 2014-2020**
BEWERTUNG DES LÄNDLICHEN ENTWICKLUNGSPLANS 2014-2020

RELAZIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE IN ITINERE
JAHRESBERICHT ZUR ZWISCHENBEWERTUNG



RTI



Metodi, analisi
e valutazioni economiche

apollis

LUGLIO 2018
JULI 2018

INDICE

1	Premessa.....	2
2	L'attuazione del psr al 30/06/2018.....	3
3	Analisi valutativa a livello di Focus Area	5
4	Il Target intermedio al 2018	30
5	Le raccomandazioni della valutazione 2017	33
6	Proposte di approfondimenti valutativi.....	45

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la il Rapporto di Valutazione Annuale del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Provincia Autonoma di Bolzano.

L'obiettivo del rapporto è quello fornire all'AdG, e ai soggetti interessati dall'attuazione del Programma, informazioni e valutazioni in merito ai risultati ottenuti attraverso l'attuazione del Programma, la loro importanza e la loro coerenza con il documento di programmazione di sviluppo rurale, nonché la loro rispondenza agli obiettivi prefissati.

La struttura del rapporto riprende, nella sostanza, l'impostazione data dalla CE alla valutazione 2017 che "organizzava" le analisi valutative nell'ambito del punto 7 della RAA e permetteva di fornire giudizi valutativi e raccomandazioni a livello di singola Focus Area attivata nell'ambito del Programma.

Viene inoltre proposta una panoramica generale di avanzamento del PSR e una valutazione del livello di raggiungimento dei target intermedi al 2018.

Infine si riporta il quadro delle raccomandazioni avanzate dal valutatore nell'ambito della valutazione del 2017 ed il livello di recepimento da parte dell'AdG.

Le analisi condotte, la verifica del raggiungimento dei target e le prime indicazioni in merito alla nuova politica di sviluppo rurale hanno prodotto un inevitabile riflessioni sugli obiettivi conoscitivi del processo valutativo, anche sulla base del fatto che il Programma sta già producendo, a metà percorso, risultati positivi. Tali riflessioni sono state ricondotte ad alcune proposte di approfondimenti valutativi che potrebbero essere sviluppati nel corso dei prossimi anni.

2 L'ATTUAZIONE DEL PSR AL 30/06/2018

La tabella che segue riporta l'avanzamento finanziario del PSR. I dati disponibili sono riferiti al 31/12/2017, per i pagamenti viene presentato anche il dato al 30/06/2018 utilizzato nell'analisi in quanto si rileva come il ritmo di spesa è proseguito con regolarità nel primo semestre del 2018 e ci si attende un'ulteriore accelerazione nel corso del secondo semestre per il pagamento degli anticipi delle Misure a superficie e per il completamento delle istruttorie delle domande di aiuto già presentate dai beneficiari.

AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL PSR AL 30/06/2018 A LIVELLO DI SOTTOMISURA (000 EURO)

SOTTOMISURA	PROGRAMMATO	IMPEGNATO	PAGATO		IMPEGNATO / PROGRAMMATO	PAGATO / PROGRAMMATO	
		31/12/17	31/12/17	21/06/18	31/12/17	31/12/17	21/06/18
1.1 - Formazione forestale	0,50	0,00	0,00	0,07	0%	0%	13%
1.1/1.2 - Formazione agricola,	0,90	0,00	0,00	0,00	0%	0%	0%
4.1 - Investimenti aziende agricole	10,50	10,36	2,58	4,09	99%	25%	39%
4.2 - Trasformazione/commerc.	34,01	20,49	4,52	6,10	60%	13%	18%
4.4 - Investimenti non produttivi	2,70	1,14	0,31	0,37	42%	11%	14%
6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	25,72	11,17	9,89	9,93	43%	38%	39%
7.3 - Banda larga	15,28	15,24	0,31	1,08	100%	2%	7%
7.5 - Investimenti fruizione pubblica	2,50	0,75	0,07	0,14	30%	3%	6%
8.3 - Incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	13,57	1,73	0,10	0,67	13%	1%	5%
8.5 - Resilienza e il pregio ambientale ecosistemi forestali	3,50	0,71	0,00	0,09	20%	0%	3%
8.6 - Tecnologie silvicole e trasformazione	4,00	2,76	2,06	2,14	69%	52%	54%
10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali	100,00	-	59,21	64,20	-	59%	64%
11.1/11.2 - Agricoltura biologica	9,00	-	8,11	8,50	-	90%	94%
13.1 - Pagamento compensativo per le zone montane	117,00	-	54,37	57,98	-	46%	50%
16.1 - PEI	1,80	0,00	0,00	0,00	0%	0%	0%
19 - Sviluppo locale LEADER	20,30	1,03	0,04	0,23	5%	0%	1%
AT	0,40	0,00	0,00	2,40	0%	0%	600%
TOTALE PSR	361,67	65,38	141,56	158,00	18%	39%	44%

Il dato di avanzamento finanziario del Programma al 30 giugno 2018 indica che la spesa pubblica ha superato il 43% di quanto programmato. Le risorse impegnate al 31/12/2017 per le Misure ad investimento risultano essere complessivamente pari al 49%, ma con situazioni molto diverse fra Operazione ed Operazione.

Il dato di spesa è di per sé positivo posizionando la Provincia di Bolzano al primo posto come spesa sostenuta a livello nazionale, e comunque al di sopra della spesa media europea.

La spesa ha già permesso di superare i limiti di spesa posti per l'n+3 in scadenza al 31/12/2018 evitando il disimpegno. Anche gli impegni di spesa, oltre al regolare procedere della Operazione 6.1.1, sembrano essere in grado di permettere alla Provincia di raggiungere gli obiettivi n+3 anche negli anni successivi.

Un'analisi a livello di Misura indica che le Operazioni 4.1.1 e 7.3.1 hanno già impegnato integralmente le risorse del PSR.

L'Operazione 4.2.1 ha visto impegnare già il 60% delle risorse, ma l'alto numero di domande pervenute con l'ultimo bando ha indotto la Provincia ad attivare risorse top up per far fronte alle esigenze di investimento manifestate dalle aziende.

L'Operazione 6.1.1 continua ad impegnare ogni anno nuove risorse per sostenere gli insediamenti che si susseguono nel tempo. Con questo ritmo di spesa le risorse dovrebbero mostrarsi sufficienti per tutto il periodo di programmazione.

Questo vale anche per la Misura 13, mentre per le altre Misure a superficie (10 e 11) è stato necessario attivare risorse top up per assicurare il pagamento dei premi a tutte le aziende che hanno stipulato i contratti. In particolare le risorse attribuite alla Misura 11 sono già praticamente esaurite (94% di spesa).

Impegni di spesa più bassi si registrano per le Misure che fanno capo ai servizi forestali, ma in questi casi i motivi del ritardo sono noti, legati alla lentezza nella definizione dei manuali.

Fa eccezione solo l'Operazione 8.6.1 in cui gli impegni sfioravano già il 70% e la spesa, a giugno 2018, ha superato il 50%.

Qualche difficoltà la denotano invece, per motivi diversi, le Misure 1, 16 e 19.

La Misura 1 per la parte agricola sta scontando il passaggio di competenze ad una nuova Ripartizione e per la parte forestale il ritardo è riconducibile ai suddetti problemi di manualistica. In questo caso alcuni corsi risultano essere già stati addirittura conclusi, ma non sono attualmente rendicontabili.

La Misura 16 ha una dotazione limitata e fatica a rispondere ad esigenze specifiche di un territorio dove esistono già forme strette di collaborazione fra aziende agricole ed Enti di Ricerca, di solito pubblici. Anche in questo caso, però, si deve rimarcare come nel corso del 2018 siano stati avviati due progetti, mentre un terzo è in corso di approvazione e che si sta manifestando un certo interesse ad attivare altri progetti.

Infine la Misura 19 sconta un fisiologico ritardo legato alla necessità di redigere ed approvare i PSL solo in seguito all'approvazione del PSR. Il ritardo è ulteriormente aggravato dalla necessità di dover definire nuovi manuali per quelle Misure attivate dai PSL ma che non sono attivate all'interno del PSR.

3 ANALISI VALUTATIVA A LIVELLO DI FOCUS AREA

Nel presente capitolo di riporta un sintetico aggiornamento delle analisi valutative finalizzate a fornire risposta ai quesiti valutativi. L'attenzione è posta più su aspetti di natura qualitativa, che sull'analisi degli indicatori previsti dal SCMV che saranno pienamente alimentati e analizzati in occasione del Rapporto di Valutazione elaborato nel corso del 2019.

Le conclusioni e raccomandazioni riportate sono, nella maggior parte dei casi quelle già evidenziate nella precedente valutazione (rapporto 2017) in quanto attualmente ancora valide. Nel successivo capitolo viene riportati nel dettaglio la modalità con cui l'AdG ha dato seguito o meno a tali suggerimenti.

CEQ N. 1 - F1A

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FORNITO UN SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 1A

Il contributo alla FA1A del PSR è indiretto e riconducibile alla M1, SM6.1 e SM16.1. Pur ritenendo importante una razionalizzazione dei servizi di consulenza a favore delle aziende agricole esistenti, soprattutto in considerazione della crescente complessità tecnica che interessa l'attività agricola che impone un miglioramento del livello delle conoscenze professionali degli addetti ai lavori, la dotazione finanziaria del PSR e la necessità di dare priorità allo sviluppo della banda larga nelle aree rurali fortemente voluta anche a livello nazionale, hanno fatto sì che gli obiettivi di tale focus area vengano perseguiti attraverso l'impiego di altri fondi che andranno nella direzione di finanziare azioni di consulenza delle aziende agricole, sia nel settore ortofrutticolo che in quello della zootecnia di montagna.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE

Indicatore		Valore assoluto	Valore %
Indicatori comuni di output	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (1.1 e 1.2)	0	
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (16.1)	0	
	O16 - Numero di gruppi PEI finanziati, numero di interventi PEI finanziati e numero e tipologia dei partner nei gruppi PEI		0
Indicatori comuni di risultato	(T1) Percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR		0
Indicatori comuni di contesto	Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	366.405.380,33	

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

La M1 e la SM16.1 portano un contributo secondario al raggiungimento degli obiettivi della FA1A, ma non presentano progetti conclusi. Nel corso del 2017 sono stati avviati i primi corsi approvati con la M1 e 2 ed i 3 progetti approvati con la SM16.1. Sarà possibile analizzare il contributo indiretto al raggiungimento degli obiettivi della FA1A di questi interventi solo dopo la loro conclusione.

La SM6.1, invece, ha visto portare a termine molti progetti in trascinamento. Il contributo secondario offerto da tale misura alla FA1A si focalizza sulla formazione specifica migliore dei nuovi insediati. I dati raccolti fino al 2016 mostrano, infatti, che il 40,8% dei beneficiari ha seguito una scuola ad indirizzo agrario, a fronte di una media rilevata con il Censimento 2010 del 22,6% (C24) ed in linea con le rilevazioni dello stesso Censimento che vedevano il 41,5% dei conduttori con meno di 35 anni detenere una formazione specifica agricola.

Il miglioramento delle competenze di base degli agricoltori determina sicuramente una maggiore propensione ad accettare ed introdurre innovazioni significative nell'organizzazione aziendale. Unendo questa considerazione alla maggiore propensione agli investimenti delle aziende condotte da giovani (vedi CEQ FA2A) si può affermare che il PSR contribuisce all'introduzione di innovazioni nei processi produttivi aziendali anche grazie allo sviluppo della base delle conoscenze.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 Il contributo del PSR è di tipo indiretto. Attualmente è legato esclusivamente alla migliore preparazione di base dei giovani di nuovo insediamento, mentre le altre Operazioni coinvolte non hanno ancora prodotto risultati.	R.1 Per incrementare il contributo del PSR allo sviluppo dell'innovazione, della cooperazione e delle conoscenze di base si raccomanda di accelerare le procedure di selezione e attuazione della M1 e della SM16.1 (Raccomandazione seguita)

CEQ N. 2 - F1B

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO RINSALDATO I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 1B

Il contributo diretto alla FA1B è fornito dalla SM16.1 la cui spesa pubblica programmata è di 1,8 M€. Al fine di mantenere i livelli occupazionali e la qualità della vita nel territorio rurale è necessario incrementare la competitività dei settori agricolo, alimentare e forestale. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso il sostegno alla cooperazione tra operatori che intendano collaborare per innovare i propri prodotti, trasferendo nei processi produttivi nuove idee e tecnologie finalizzate all'incremento della qualità. Ciò potrà rendere più competitivi sui mercati i prodotti locali aprendo nuove prospettive di reddito e creando i presupposti per un rafforzamento dei legami tra gli attori della filiera locale ed i centri di ricerca e sperimentazione. Anche la M1 in base alle tematiche trattate può contribuire anche al perseguimento della presente FA.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE

Indicatore		Valore assoluto	Valore %
Indicatori comuni di output	(O16) N. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) (16.1)	0	
Indicatori comuni di risultato	(T2) Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...)	0	
Indicatori comuni di contesto			

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Gli obiettivi della FA1B sono perseguiti direttamente attraverso l'applicazione della SM16.1. A fine 2017 per questa SM sono stati ammessi a finanziamento 2 progetti e un terzo è in corso di istruttoria.

In attesa di conoscere almeno i primi risultati dei progetti è stata condotta un'analisi sui criteri adottati per la loro selezione.

I criteri sono stati classificati in funzione della loro capacità di indirizzare i progetti verso il raggiungimento degli obiettivi trasversali del programma.

L'analisi ha permesso di verificare come i criteri prendono in considerazione tutti gli aspetti trasversali (Sviluppo sostenibile/ambiente, sviluppo delle zone rurali/inclusione sociale e competitività), con una prevalenza di attenzione verso il tema della competitività, tuttavia tali aspetti assumono, nel loro insieme, un peso relativamente basso nell'attribuzione dei punteggi (meno del 20%), mentre assumono grande importanza altri aspetti relativa alla qualità del progetto e all'organizzazione delle attività previste.

Ne risulta una selezione che tiene poco conto degli elementi sostanziali del progetto e che si focalizza sulla capacità del partenariato di organizzare e gestire l'attività. Si deve comunque rilevare che, per ora, non è stato escluso nessun progetto.

Effetti secondari sulla FA1B possono essere determinati dalla M1, per la quale tuttavia non è ancora stato concluso alcun progetto.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 La selezione dei progetti è focalizzata principalmente sul funzionamento e sulla capacità professionale del gruppo operativo e sulla sua organizzazione. Questo è un elemento di fondamentale importanza per la riuscita del progetto. Risulta, però, marginalizzato il peso attribuito agli obiettivi sostanziali del progetto.	R.1 Si raccomanda di riequilibrare il peso dei punteggi attribuiti fra obiettivi del progetto e funzionamento della attività progettuale. Una soluzione potrebbe anche essere rappresentata dall'identificazione di alcuni elementi minimi progettuali da soddisfare in ogni caso perché il progetto possa essere valutato positivamente (creando di fatto una situazione simile ad una condizione di ammissibilità), e ai quali, pertanto, non vengono attribuiti punteggi (ad es. la presenza di elementi innovativi e/o la fattibilità del progetto e/o la dimostrazione del coordinamento delle attività, ecc.). Il solo fatto di non attribuire questi punteggi di preferenzialità consente di ottenere il riequilibrio desiderato.

CEQ N. 3 - F1C**IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO L'APPRENDIMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE?****1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 1C**

La M1 contribuisce in modo diretto al raggiungimento degli obiettivi della FA1C attraverso il sostegno di interventi di formazione e dimostrativi finalizzati alla promozione del trasferimento di conoscenze e dell'innovazione, incoraggiando l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.

L'obiettivo è quello di migliorare le conoscenze professionali in agricoltura, l'apprendimento professionale continuo degli agricoltori e avviare azioni che sensibilizzino gli addetti sul tema della sostenibilità ambientale del settore agricolo, oltre a promuovere i servizi di informazione sul tema della PAC.

Fra il 2016 e il 2017 sono state approvate 15 domande per un importo complessivo di spesa pari ad euro 450.811, di cui 10 relative alla formazione forestale.

La SM 1.2 non è stata attivata.

Nessuna Misura del PSR programmata in altre focus area ha un effetto indiretto sulla FA1C.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE

Indicatore		Valore assoluto	Valore %
Indicatori comuni di output	(O12) Numero di partecipanti ad azioni di formazione (1.1)	0	
Indicatori comuni di risultato	(T3) Numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013	0	

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Gli obiettivi della FA1C sono perseguiti direttamente attraverso l'applicazione della M1.

I criteri di selezione sono stati formalizzati per le Operazioni 1.1.1_a (formazione in campo agricolo) e 1.1.1_b (formazione in ambito forestale). Non sono formalizzati, invece, i criteri per la SM 1.2, in quanto non ancora attivata. I criteri di selezione dei corsi di formazione in ambito agricolo sono indirizzati soprattutto a incentivare attività che si orientano allo sviluppo delle zone rurali, all'inclusione sociale, allo sviluppo sostenibile e alla protezione dell'ambiente. L'orientamento alla competitività ha un peso minore nei criteri di selezione secondo quanto raccomandato in sede di valutazione ex-post del precedente periodo di programmazione. Si ritiene, infatti, fondamentale che la formazione sostenga culturalmente gli indirizzi dettati dal PSR verso un'agricoltura estensiva e a basso impatto. Gli aspetti legati alla competitività, poi, non sono così lontani dall'attenzione alla cura dell'ambiente e del sociale, perché il mercato premia le aziende che riescono a valorizzare il loro impegno in questa direzione.

Nella selezione dei corsi forestali non compaiono, invece, punteggi relativi allo sviluppo delle zone rurali e all'inclusione sociale. Tuttavia si ritiene che questo approccio non rappresenti un problema, perché la gestione

del bosco è strettamente connessa all'economia delle zone rurali. Tutti gli interventi selezionati, quindi, creano le condizioni per la professionalizzazione degli operatori e, in ultima analisi, per lo sviluppo delle zone rurali.

Ad inizio 2018 è stato attivato sulla piattaforma IQES utilizzata dal Dipartimento delle scuole e della formazione un questionario on-line rivolto ai partecipanti ai corsi di formazione per la parte agricola. I dati relativi ai primi corsi mostrano una marcata divisione per genere (un corso era rivolto alle donne rurali, l'altro riguardava l'utilizzazione delle analisi del suolo ed è stato frequentato solo da uomini), una rilevante partecipazione di agricoltori giovani (circa il 30% dei rispondenti ha un'età inferiore ai 40 anni) ed una generale soddisfazione sul corso seguito: oltre l'80% lo consiglierebbe ad un amico o ad un conoscente. I corsi sono considerati molto utili per migliorare l'attività agricola e per migliorare le capacità professionali. Gli effetti sulla redditività sono considerati meno rilevanti, almeno per un profilo temporale breve.

Emergono due elementi negativi legati alla comunicazione del corso: oltre il 20% dei partecipanti non sa che il corso è finanziato attraverso il PSR e, nel corso dedicato alle donne rurali, solo una minoranza delle partecipanti ha identificato correttamente il corso a cui ha partecipato, probabilmente per una certa confusione nella presentazione dell'offerta formativa.

Si sottolinea, infine, che nonostante una diffusa presenza di Scuole Professionali Agricole sul territorio, nessuna di queste ha presentato domanda di aiuto.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 La selezione dei corsi in ambito agricolo e forestale è orientata a raggiungere gli obiettivi del PSR, ma le Scuole Professionali Agricole non utilizzano le opportunità offerte dal Programma.	R.1 I criteri di selezione sembrano indirizzare correttamente i corsi che saranno attuati. Naturalmente tali indicazioni andranno confermate da analisi condotte successivamente sui corsi effettivamente realizzati. Si raccomanda di condurre un'analisi attenta per comprendere i motivi che determinano la decisione delle Scuole Professionali a non partecipare ai bandi del PSR. (Raccomandazione seguita)
C.2 I partecipanti hanno difficoltà ad identificare correttamente il corso e spesso non sanno che il corso è finanziato con il PSR	R.2 Si raccomanda di verificare che i beneficiari migliorino la loro comunicazione verso i partecipanti ai corsi e diano maggiore evidenza al fatto che sono finanziati con il PSR

CEQ N. 4 – FA 2A

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 2A

Sono due le SM nell'ambito del PSR che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della FA2A: la 4.1 e la 8.6.

La SM 4.1 è una delle prime ad aver trovato attuazione nel 2015 questo fa sì che al 31/12/2017 sia già stato impegnato il 99% del budget assegnato all'Operazione. I pagamenti per i progetti conclusi procedono con una buona regolarità.

La SM 8.6 ha visto la presentazione e selezione di 477 domande al 31/12/2017 per un importo di contributo pubblico di 2.764.776,80 € (51 domande da parte di microimprese e 431 di proprietari boschivi).

Altre misure / sottomisure programmate in diverse focus area forniscono un contributo indiretto alla FA2A, sono la M1, SM4.2, M10, M11, SM 16,1 e M19.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE

	Indicatore	Valore assoluto	Valore %
Indicatori comuni di output	(O12) Numero di partecipanti ad azioni di formazione (1.1)	0	
	(O1) Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze (1.1)	0	
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (1.1 e 1.2)	0	
	(O4) N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	16	
	(O2) Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR (M4)	4.385.282,94	
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	2.576.377,16	
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (M4)	2.576.377,16	
	(O1) Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	2.061.074,70	
Indicatori comuni di risultato	(R1/T4) Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento		0,08
Indicatori comuni di contesto	(C17) Aziende agricole (fattorie) - totale	20.250,00	

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Gli interventi finanziati con l'Operazione 4.1.1 del PSR riguardano esclusivamente l'ammodernamento delle stalle e sono rivolti a ridurre il lavoro necessario per la loro gestione e spesso introducono la stabulazione libera.

In alcuni casi gli interventi prevedono il miglioramento dei sistemi di raccolta e gestione degli effluenti di stalla. In generale favoriscono l'ammodernamento delle aziende agricole che operano nelle zone svantaggiate dove la riconversione dei processi produttivi verso attività più redditizie non sarebbe possibile per le condizioni pedoclimatiche e altitudinali in cui operano le aziende. Invece gli interventi di miglioramento delle strutture, e di conseguenza, delle condizioni, di lavoro, rappresentano una condizione di base per la prosecuzione dell'attività zootecnica in montagna.

Gli effetti del sostegno raggiungono così l'esplicito obiettivo di limitare il rischio di abbandono dell'attività agricola da parte delle aziende zootecniche di montagna, offrendo una prospettiva almeno di medio periodo, visto che sono realizzati spesso da aziende condotte da giovani o, comunque, da aziende che hanno già individuato un successore per la prosecuzione della attività.

Il limite dell'Operazione sembra essere rappresentato dal ristretto numero dei beneficiari che rappresentano circa lo 0,2% delle aziende con zootecnia da latte della Provincia, ed è probabilmente troppo esiguo per riuscire a determinare effetti che travalicano l'orizzonte aziendale.

In questo quadro un'analisi esclusivamente economica dei risultati ottenuti, peraltro attualmente impossibile perché gli investimenti sono stati appena conclusi e non possono ancora aver determinato dei risultati, rischia di essere fuorviante. Il valore dell'investimento risiede infatti nell'aver creato le condizioni per la prosecuzione dell'attività aziendale.

Appare sensato, allora, che gli investimenti delle aziende zootecniche si rivolgano al miglioramento delle condizioni di lavoro (riduzione della fatica e dei rischi, riduzione dei tempi di lavoro, miglioramento dell'ambiente di lavoro), a cui è associato uno stimolo alla prosecuzione della attività zootecnica.

Il principale effetto economico degli interventi di modernizzazione delle stalle diventa così la riduzione del lavoro necessario alla loro gestione, aumentando la produttività aziendale principalmente attraverso la riduzione della forza lavoro impiegata in stalla. Si deve notare, però, che questo non accade a discapito dell'occupazione, perché la forza lavoro non più impegnata è quella di coadiuvanti familiari che, nella maggior parte dei casi, hanno già un'altra occupazione oppure sono pensionati.

Gli interventi della SM 4.1 hanno quindi un effetto rilevante per l'ammodernamento delle aziende e la prosecuzione di un'attività agricola estensiva. Un contributo nella medesima direzione viene offerto dagli interventi previsti dalla Misura 10 che sostengono l'estensivizzazione delle pratiche agricole e zootecniche favorendo il mantenimento delle colture foraggere, la monticazione dei pascoli e l'allevamento di razze locali rustiche.

La valorizzazione delle produzioni attraverso i miglioramenti qualitativi resi possibili dagli interventi realizzati con la SM 4.1, pur se importanti per i beneficiari assumono, invece, una rilevanza minore. Effetti più ampi sono conseguiti in modo indiretto con il sostegno all'agricoltura biologica, che permette l'accesso ad un mercato più remunerativo, e con l'allevamento di razze locali, se ad esso, come nel caso del Presidio Slow Food della Grigia Alpina vengono associate azioni di valorizzazione delle produzioni.

L'Operazione 8.6.1 opera in modo congruente all'Operazione 4.1.1 rendendo più sicuri e remunerativi i lavori di esbosco attraverso la meccanizzazione di molte operazioni selvicolturali. In questo modo si favorisce il mantenimento ed il miglioramento di un reddito aggiuntivo per le popolazioni rurali di montagna. Il vantaggio economico ottenuto si può realizzare con la vendita del legname, ma anche con il suo utilizzo come legname da opera o come legna da ardere.

Anche in questo caso il miglioramento delle condizioni di lavoro favorisce la prosecuzione di attività tipiche dell'economia montana e, di conseguenza, la permanenza della popolazione in montagna. Contemporaneamente l'attività selvicolturale evita un eccessivo invecchiamento dei boschi che può determinare un peggioramento della loro qualità ambientale.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 Il sostegno favorisce la prosecuzione della attività zootecnica in montagna, grazie al miglioramento delle condizioni di lavoro degli agricoltori e rappresenta un importante tassello di una strategia complessiva rivolta a questo obiettivo, che comprende anche gli interventi al sostegno del reddito degli agricoltori (ad es. indennità compensativa) ed al mantenimento e miglioramento delle infrastrutture in aree rurali di montagna (strade, acquedotti, banda larga, servizi di prossimità, servizi socio-sanitari, ecc.).	R.1 Gli effetti positivi sulla prosecuzione della attività zootecnica in montagna rischiano di essere poco significativi perché la dotazione finanziaria dell'Operazione consente solo un numero limitato di interventi. Sarebbe quindi opportuno verificare l'opportunità di aumentare la dotazione dell'Operazione.
C.2 Il sostegno ha effetti economici limitati, aiuta a mantenere il ruolo produttivo delle aziende zootecniche e rafforza il ruolo della azienda agricola come produttrice di servizi per la collettività.	R.2 I criteri di selezione sono già indirizzati a selezionare i progetti delle aziende zootecniche più svantaggiate. Questo indirizzo potrebbe essere rafforzato con punteggi aggiuntivi per le aziende situate nei Comuni e nelle zone a più alto rischio di abbandono. Un rafforzamento del ruolo di fornitori di servizi ambientali potrebbe essere ottenuto prevedendo criteri di selezione che favoriscono le aziende che adottano, oltre all'agricoltura biologica, anche altri interventi rilevanti ai fini ambientali, quali ad esempio quelli previsti dall'Operazione 10.1.4.
C.3 Il sostegno ha riguardato un numero elevato di aziende condotte da giovani.	R.3 La maggiore propensione agli investimenti dei giovani rilevata nelle precedenti valutazioni viene confermata. Questa condizione sembra rendere solo tautologico il criterio che assegna più punti alle aziende condotte da giovani.
C.4 Il contributo del sostegno verso una maggiore efficienza energetica dei processi produttivi è poco rilevante.	R.4 Nonostante gli effetti siano poco significativi è importante mantenere un indirizzo in questa direzione come appare chiaro dai criteri di selezione. Infatti, per quanto poco significativi dal punto di vista quantitativo, il sostegno degli interventi rivolti all'efficienza energetica rappresenta uno stimolo e un segnale culturale per tutto il settore.
C.5 Il sostegno ha migliorato le condizioni di stabulazione favorendo l'introduzione delle stalle libere con la conseguenza di generare il miglioramento del benessere animale.	R.5 Il sostegno a stalle a posta fissa andrebbe limitato a sole situazioni particolari motivate all'atto della presentazione della domanda.

CEQ N. 5 – F2B**IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE?****1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 2B**

Nell'ambito del PSR solo la Sottomisura 6.1 contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi della FA2B.

La SM 6.1 ha trovato attuazione attraverso i trascinamenti. Con essi sono state finanziati 597 nuovi insediamenti per una spesa totale pari a 9.888.100 €.

Proseguendo con questo trend i fondi per la SM6.1 dovrebbero esaurirsi alla conclusione del programma (2020).

Anche la M1 e la M19 programmate in altre FA forniscono contributo indiretto alla FA2B, ma per nessuna di queste ci sono ancora progetti conclusi.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE

Indicatore		Valore assoluto	Valore %
Indicatori comuni di output	(O4) N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	597	
	(O2) Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR (M6)	0	
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (6.1)	9.888.100,00	
	(O1) Totale spesa pubblica in EUR (M6)	9.888.100,00	
Indicatori comuni di risultato	(R3/T5) Percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR		2,95
Indicatori comuni di contesto	(C17) Aziende agricole (fattorie) - totale	20.250,00	
	(C24) Agricultural training of farm managers - share of total managers with basic and full agricultural training		22,6%

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

La sottomisura 6.1 incentiva il ricambio generazionale nelle aziende agricole sostenendo l'insediamento di giovani agricoltori con un alto grado di conoscenze specifiche.

I nuovi insediamenti sono uno stimolo alla realizzazione di investimenti e alla ristrutturazione dell'assetto aziendale attraverso lo sviluppo della diversificazione dell'attività agricola, dell'introduzione di metodi di produzione sostenibili e dell'orientamento delle produzioni ad una elevata qualità. Questi fattori possono permettere di recuperare quote importanti di valore aggiunto per i redditi agricoli e, di conseguenza, creare nuove opportunità di occupazione.

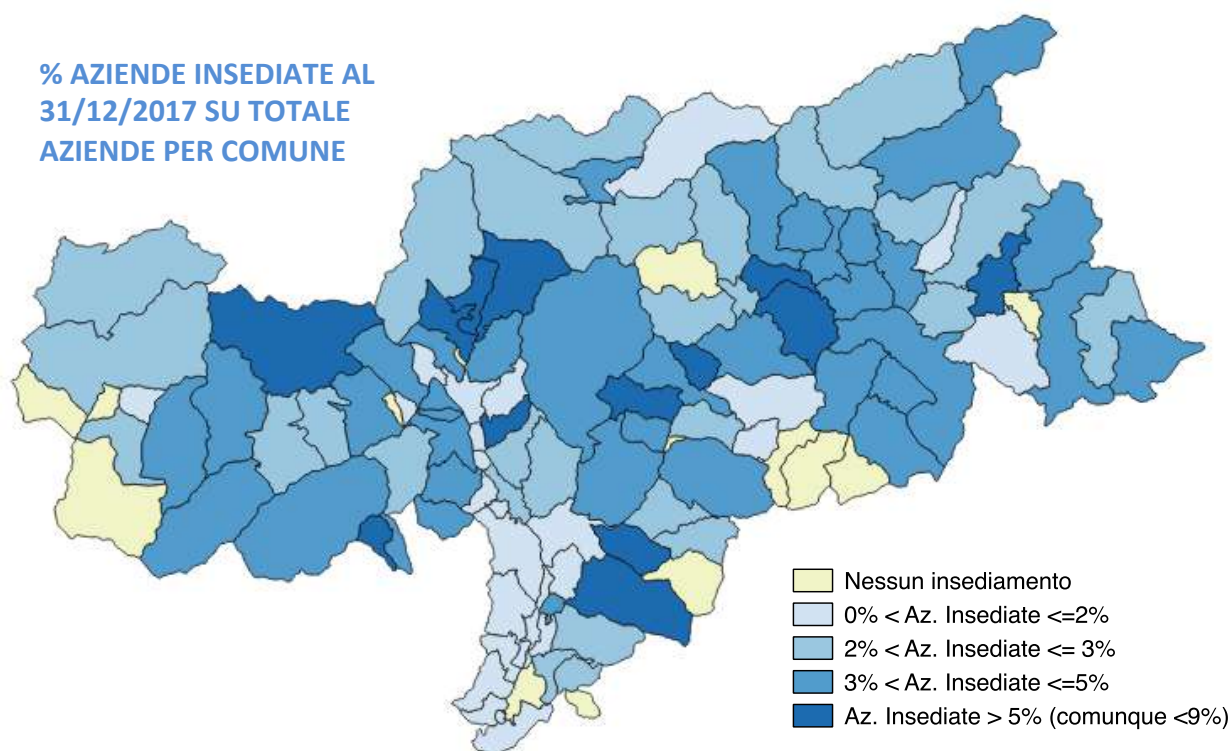
I nuovi insediamenti avvengono quasi sempre con la sostituzione di un agricoltore anziano da parte di un membro giovane della famiglia. Non si assiste, quindi, se non in modo estremamente marginale, alla creazione di nuove attività, ma alla prosecuzione di attività in essere. Nel 93% dei casi il beneficiario acquisisce l'azienda attraverso un atto di donazione, un'eredità o un patto familiare (sottoscritto spesso in seguito ad un'eredità).

Il rinnovo del conduttore aziendale non modifica la presenza di donne a capo delle aziende agricole. Le donne sono l'11% delle cessionarie e il 13% delle beneficiarie. Queste proporzioni sono in linea con la presenza di donne capo azienda rilevata al Censimento 2010. La SM dunque non ha effetti che incentivano la presenza delle donne, ma si dimostra comunque non discriminante.

La sostituzione del conduttore dell'azienda non offre vantaggi limitati solo al ricambio generazionale infatti, i nuovi conduttori, presentano generalmente una formazione specifica migliore.

La distribuzione territoriali dei nuovi insediamenti è abbastanza uniforme sul territorio Provinciale. La carta a livello comunale mostra una distribuzione eterogenea in tutte le aree della Provincia del rapporto fra aziende di nuovo insediamento e aziende censite nel 2010. Le differenze fra Comune e Comune sono da collegare al piccolo numero di aziende a livello comunale che può determinare scostamenti dalla media.

**% AZIENDE INSEDIATE AL
31/12/2017 SU TOTALE
AZIENDE PER COMUNE**



4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 Il sostegno favorisce il ricambio generazionale, soprattutto nelle aree più a rischio di abbandono, dove il tasso di sostituzione è vicino a raggiungere un valore sufficiente a garantire la prosecuzione della attività nel periodo medio/lungo	R.1 Il ricambio generazionale nelle aziende zootecniche di montagna è particolarmente importante e rilevante, perché queste aziende sono particolarmente a rischio di abbandono a causa dei bassi redditi che generano e delle difficoltà logistiche e operative in cui si svolge l'attività. Ma il sostegno del PSR sembra concentrarsi verso queste aziende in modo quasi casuale, sarebbe opportuno, invece, favorire ulteriormente questo tipo di aziende con opportuni criteri di selezione e/o attraverso una premialità più alta.
C.2 I giovani che si insediano nelle aziende hanno una formazione adeguata e consentono di aumentare la quota di agricoltori adeguatamente formati. In questo, però, i giovani che si insediano percependo il sostegno non sembrano differenziarsi dagli altri giovani attivi nel settore.	R.2 L'adeguatezza della formazione dei nuovi insediati è sufficientemente sostenuta dal PSR e si inserisce in un sistema formativo regionale che valorizza il ruolo e la funzione dell'agricoltore attraverso la diffusione sul territorio delle Scuole Professionale ad indirizzo agricolo.

CEQ N. 6 – F3A

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 3A

Il contributo diretto alla FA è fornito dalla SM4.2. La concorrenza impone un continuo adeguamento tecnologico, nell'ambito di una razionalizzazione delle filiere, in particolare in quella lattiero-casearia, per garantire una produzione di elevata qualità ed un contenimento dei costi di produzione. In questa direzione si muovono gli interventi previsti dalla SM4.2 che, avviata nel 2015, ha già impegni di spesa che hanno raggiunto il 97% del budget disponibile. L'andamento della SM e il grande interesse manifestato dai beneficiari hanno indotto l'Amministrazione Provinciale ad introdurre una modifica del PSR per aggiungere 20 M€ di aiuti top up per la 4.2 al fine di coprire le richieste stimate da qui a fine 2020.

Altre misure contribuiscono indirettamente al raggiungimento degli obiettivi previsti per la FA3A: M1, SM4.1, M10, M11 e M19.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE

Indicatore		Valore assoluto	Valore %
Indicatori comuni di output	(O12) Numero di partecipanti ad azioni di formazione (1.1)	0	
	(O1) Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze (1.1)	0	
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (1.1 e 1.2)	0	
	(O3) N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (4.1 e 4.2)	6	
	(O2) Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR (M4)	19.153.330,00	
	(O1) Totale spesa pubblica in EUR (M4)	4.516.005,9	
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (16.1)	0	
Indicatori comuni di risultato	(R4/T6) Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori		non pertinente
Indicatori comuni di contesto	(C17) Aziende agricole (fattorie) - totale	20.250,00	

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Nel corso del 2017 sono iniziate le liquidazioni a saldo e per stati di avanzamento lavori dei progetti della SM4.2. Il ritardato avvio è stato determinato dalla rilevanza degli investimenti sostenuti che richiedono un forte impegno, non solo finanziario, da parte del beneficiario. La tempistica di realizzazione è, quindi, relativamente lunga. Ad allungare ulteriormente questi tempi contribuisce anche una diversa tipologia di beneficiari rispetto alle precedenti programmazioni. In passato erano state beneficiarie soprattutto aziende di lavorazione della frutta (mele) e le cantine che erano vincolate ad iniziare e terminare i lavori con una tempistica dettata dalla stagione della raccolta, in questo modo i lavori venivano conclusi sempre nell'estate successiva all'approvazione del finanziamento. I beneficiari del nuovo PSR, invece, sono soprattutto operatori del settore lattiero-caseario, per i quali non esiste una stagionalità (il latte si produce tutti i giorni dell'anno) e le tempistiche dei lavori diventano più lunghe determinando un ritardo, rispetto al passato, nella conclusione dei lavori e nella presentazione delle domande di pagamento.

La selezione dei progetti è avvenuta sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza. Tali criteri presentavano piccole differenze secondo il settore produttivo interessato, ma avevano un assetto comune e ben equilibrato. I punteggi di selezione connessi alla competitività sono quelli che hanno il peso maggiore (42-47%), ma sono ben riequilibrati da un peso rilevante dei criteri connessi ad aspetti ambientali (33-37%). Come ci si poteva aspettare visto il tipo di intervento assumono invece una importanza secondaria i punteggi connessi allo sviluppo delle zone rurali / inclusione sociale. Bisogna, però, sottolineare che la scelta di indirizzare i finanziamenti prevalentemente sul settore lattiero-caseario orienta gli effetti della SM4.2 sulla zootecnia e, quindi, soprattutto verso le aziende che operano nelle zone svantaggiate di montagna.

Un contributo indiretto alla FA 3A è fornito dalle Misure 1, 10, 11 e 19 e dalle Sottomisure 6.1 e 4.1.

Le M1 e M19 non presentano progetti conclusi.

Con riferimento alla M10 l'Operazione 10.1.2 prevede la salvaguardia di razze locali in via di estinzione. Alla salvaguardia possono essere associate iniziative di valorizzazione delle produzioni come accade, ad esempio, per la vacca Grigio Alpina le cui produzioni sono diventate un presidio Slow Food. Le produzioni delle razze locali presentano spesso anche ulteriori elementi di qualità che non sempre riescono ad essere valorizzati. Ad esempio sono note le migliori prestazioni alla caseificazione del latte ottenuto dalla Grigio Alpina rispetto alla razza standard (Frisona). Le Operazioni 10.1.1 e 10.1.3 incentivano le produzioni foraggere estensive favorendo il mantenimento di elevati standard qualitativi nei prodotti finali.

La M11 incentiva l'agricoltura biologica, attraverso la quale gli agricoltori ottengono una valorizzazione delle produzioni. Nella realtà altoatesina questa valorizzazione è lo stimolo principale della conversione delle aziende agricole alla produzione biologica.

Gli interventi SM4.1 comportano un atteso miglioramento nella qualità delle produzioni che dovrà essere verificato e confermato quando gli effetti dei finanziamenti si manifesteranno pienamente.

La SM6.1 prevede la realizzazione di piani di miglioramento aziendale che contemplano spesso interventi volti a migliorare la qualità del prodotto e/o sono rivolti ad una maggiore integrazione di filiera

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 La necessità di intervenire a sostegno delle aziende di trasformazione appare evidente, visto che le risorse sono già state completamente assegnate a fronte di progetti che presentano un buon equilibrio tra gli aspetti economici e quelli di integrazione di fattori ambientali nei processi produttivi	R.1 Si raccomanda, qualora fosse possibile, di destinare delle risorse top up alla SM4.2 al fine di favorire una più estesa partecipazione al sostegno. Il sostegno ha ricadute positive sulle aziende agricole e, in particolare, su quelle zootecniche di montagna, settore produttivo e ambito territoriale che sono considerati prioritari per il raggiungimento degli obiettivi del PSR. (Raccomandazione seguita)
C.2 Il progetto realizzato e i progetti presentati hanno un'importante componente ambientale, attraverso la realizzazione di impianti e l'attivazione di processi produttivi che consentono il risparmio di energia o riducono l'impiego ed il rilascio di sostanze inquinanti.	R.2 Si raccomanda di mantenere i medesimi criteri di selezione dei progetti attuali anche nel caso di impiego di risorse top up, in modo da mantenere elevata la qualità dei progetti anche sotto il profilo degli aspetti ambientali e di sostenibilità. (Raccomandazione seguita)

CEQ N. 8 – F4A

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FORNITO UN SOSTEGNO AL RIPRISTINO, ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SEGNOTAMENTE NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ ALL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 4A

Sono 7 le misure e sottomisure che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della FA4A.

La SM4.4 e la SM8.5 prevedono la realizzazione di investimenti non produttivi per il miglioramento e la riqualificazione degli habitat agricoli (4.4) e boschivi (8.5). Per la SM4.4 nel 2017 sono stati avviati dal servizio tecnico forestale in amministrazione diretta i primi progetti. A fine 2017 i progetti finanziati sono 23 per una spesa impegnata di 750.000 €. Nel corso del 2017 sono stati avviate anche le prime realizzazioni per la SM8.5. In questo caso i lavori sono condotti dai proprietari boschivi.

Le Operazioni 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4, e le Misure 11 e 13 sono già state avviate nel 2015. I ritardi nei pagamenti delle prime annualità a causa di problemi nei sistemi informativi sono stati progressivamente superati e le erogazioni verso le aziende sono avvenute con regolarità già nel corso del 2017. La tabella che segue riepiloga le domande presentate nel 2017.

Operazioni	Domande raccolte	SAU (ha)	Capi
10.1.2	1.432	-	12.048
10.1.3	1.089	101.954	-
10.1.4	2.788	5.279,18	-
11.1	206	1.493,27	-
11.2	620	3.916,09	-
13	8.188	62.111,29	-

Il numero di domande presentato sulle Misure 10 e 11 ha reso necessario prevedere degli interventi top up per far fronte agli impegni presi con le aziende.

Altre SM, programmate in FA diverse, forniscono un contributo indiretto alla FA 4A: la 6.1, la 7.6 e la 8.3. Di queste solo la 6.1 presenta progetti conclusi esclusivamente in trascinamento.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE

Indicatore		Valore assoluto	Valore %
Indicatori comuni di output	(O3) N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	36	
	(O2) Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR (4.4)	nd	
	(O1) Totale spesa pubblica in EUR (4.4)	305.044,82	
	(O5) Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	53.710,23	
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (M10)	26.854.530,50	
	(O5) Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	841,79	
	(O5) Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	2.946,29	
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (M11)	4.316.452,44	
	(O5) Superficie (ha) - zone montane (13.1)	54.874,67	
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (13.1)	21.963.422,12	
	(O1) Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	95.136,42	
	(O4) N. di beneficiari per interventi di prevenzione (8.3)	0	
	(O1) Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0	
	(O4) N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	0	
	(O5) Superfici interessate da investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (8.5)	0	
Indicatori comuni di risultato	(R6/T8) Percentuale di foreste o altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità		0%
	(R7/T9) percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi		18,73%
Indicatori comuni di contesto	(C18) Superficie agricola - SAU totale	240.540	
	(C19) a) Superficie agricola biologica certificata (ha)	6.476	
	(C19) c) Percentuale di SAU biologica certificata		2,69%
	(C29) Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	372,00	
	(C35) FBI	92,1	
	(C37) HNV		2,27%

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

E' già possibile stimare un effetto positivo degli interventi del PSR sulla biodiversità, ovvero sulla sua salvaguardia e miglioramento, perché le Misure e/o Operazioni che agiscono in questa direzione si pongono in continuità con il precedente ciclo di programmazione dove gli effetti sulla biodiversità erano stati rilevati come positivi.

L'Operazione 10.1.02 contribuisce in modo rilevante al mantenimento della biodiversità in campo zootecnico intervenendo a salvaguardia di razze bovine, ovine ed equine locali e a rischio di estinzione.

Gli effetti dell'Operazione si rendono manifesti evitando che le popolazioni di queste razze diminuiscano più rapidamente di quanto non stia diminuendo la popolazione bovina ed ovina in Alto Adige e, in alcuni casi, permettono un incremento delle popolazioni, in controtendenza rispetto all'andamento generale, almeno per quanto riguarda le razze per le quali si dispone dei dati dell'Anagrafe zootecnica.

Si sottolinea che, pur essendo di fondamentale importanza, il sostegno può rappresentare solo un elemento di una strategia di conservazione, la sua introduzione, infatti, ha favorito l'iscrizione di molti capi ai Libri Genealogici e/o ai Registri Anagrafici ed ha rappresentato un momento fondamentale, almeno per alcune razze, per avviare programmi di miglioramento genetico. Tuttavia la strategia di conservazione deve essere a

tutto tondo e deve prevedere l'avvio di tali programmi e l'avvio di iniziative per la valorizzazione delle produzioni tipiche.

Solo la contemporanea presenza di tali iniziative può assicurare risultati di conservazione della biodiversità a medio e lungo termine.

Gli interventi di tutela del paesaggio agricolo (Operazione 10.1.4) contribuiscono a mantenere alcuni habitat seminaturali di grande pregio naturalistico. L'operazione, ponendosi in continuità con la precedente programmazione, assicura il mantenimento degli habitat agricoli di rilevanza naturalistica individuati come prioritari sia nelle Aree Protette e Zone Natura 2000 (dove è previsto un premio più elevato), sia nelle altre zone, dove la conservazione di questi habitat ha comunque un grande valore in termini di conservazione della biodiversità.

La conservazione di queste aree ha effetti sia sulle popolazioni floristiche, che su quelle animali, che trovano in esse condizioni adatte al loro sviluppo. Le analisi condotte dal Corpo Forestale Provinciale sull'andamento di alcune specie selvatiche mostrano che le popolazioni delle specie legate agli ambienti seminaturali sono stabili, o tendenzialmente in aumento.

Il piano paesaggistico provinciale ha individuato il mantenimento delle colture foraggere nelle aree di montagna come un elemento cardine per preservare alcuni ecosistemi alpini particolarmente ricchi di specie e minacciati principalmente dall'avanzata del bosco. Questo mantenimento si può ottenere solo se le aziende zootecniche di montagna restano attive. Un ruolo centrale rispetto a questo obiettivo lo svolge la Misura 13. I dati di Infocamere evidenziano una leggera diminuzione nel numero di aziende agricole attive (-1% da inizio 2014), mentre la superficie a prato permanente è abbastanza costante nel tempo, così come il numero di capi bovini allevati, per i quali, dopo una costante flessione fino al 2015, nel 2016 si è assistito ad un piccolo incremento.

Anche l'incremento e la stabilizzazione delle coltivazioni biologiche ottenuti attraverso la Misura 11 agiscono positivamente sulla biodiversità, come dimostrato da numerosi studi. Gli effetti di questa diversificazione sono particolarmente rilevanti per le colture più intensive (melo, vite).

Infine il PSR contribuisce in modo rilevante attraverso l'Operazione 10.1.3 al mantenimento dei pascoli, un obiettivo individuato dal piano paesaggistico, e al mantenimento dei prati permanenti attraverso l'Operazione 10.1.1.

Un contributo indiretto al miglioramento della biodiversità arriva dalla SM6.1. I giovani che si insediano nelle aziende agricole, infatti, sono, generalmente più propensi ad adottare tecniche di produzione agricola sostenibile.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 Il sostegno dell'Operazione 10.1.2 evita che le popolazioni delle razze animali a rischio di estinzione diminuiscano più rapidamente di quanto non stia diminuendo la numerosità degli animali allevati in Alto Adige. In alcuni casi, riesce ad ottenere un incremento delle popolazioni, in controtendenza rispetto all'andamento generale.	R.1 Il mantenimento del sostegno è essenziale per garantire la prosecuzione dell'allevamento delle razze oggetto di intervento.
C.2 Il sostegno dell'Operazione 10.1.2 rappresenta un primo e fondamentale elemento per la conservazione delle razze locali in via di estinzione. Tuttavia la salvaguardia è garantita solo quando il sostegno si inserisce in una strategia più ampia di conservazione che comprende azioni di miglioramento genetico e di valorizzazione delle produzioni.	R.2 Sembra opportuno favorire l'accesso alle risorse a quelle razze per le quali le Federazioni di Allevatori intervengono con programmi di miglioramento genetico e/o con interventi di valorizzazione delle produzioni.

Conclusioni	Raccomandazioni
C.3 Le sovvenzioni previste dall'Operazione 10.1.4 per il mantenimento di habitat agricoli di pregio contribuiscono in modo rilevante al mantenimento della biodiversità in particolare nelle Aree Natura 2000 e nelle aree protette. Le superfici sovvenzionate presentano caratteristiche di particolare pregio per la diversità floristica e per la creazione di habitat adatti alla presenza di specie selvatiche. Le caratteristiche di tali superfici sono accertate e monitorate dalle Autorità competenti.	R.3 Le azioni poste in essere sono molto efficaci nel mantenere una quota molto rilevante di habitat di particolare pregio, ma presentano difficoltà nell'accertamento degli impegni mantenuti dagli agricoltori. Sarebbe opportuno, qualora le disposizioni regolamentari lo permettessero, limitare l'impegno al solo mantenimento delle caratteristiche della composizione floristica degli habitat sovvenzionati, trasformando gli impegni in capo agli agricoltori in "linee guida per il mantenimento degli habitat". In questo modo risulterebbe semplificata anche l'attività di accertamento che si potrebbe concentrare esclusivamente sulla qualità degli habitat protetti.
C.4 Le sovvenzioni previste dalla Misura 11 hanno contribuito a consolidare la crescita delle superfici coltivate in modo biologico, assicurando così, secondo quanto riferito dalla letteratura, un incremento della biodiversità vegetale ed animale nei campi coltivati.	R.4 Le sovvenzioni rappresentano un tassello che rafforza la scelta degli agricoltori di convertire le aziende al sistema di produzione biologico. E' chiaro, però, che da sole non sarebbero in grado di assicurare l'incremento auspicabile anche ai fini degli effetti sulla biodiversità. E' importante, quindi, che esse si collochino all'interno di politiche di sostegno alle produzioni biologiche rivolte alla crescita del mercato e al rafforzamento della cultura ambientale.
C.5 Gli interventi sostenuti dalle Operazioni 10.1.1 e 10.1.3 contribuiscono al mantenimento delle superfici a prato stabile e a pascolo, e permettono di contrastare l'abbandono dell'uso agricolo e zootecnico dei suoli contribuendo in modo decisivo a frenare l'avanzata del bosco.	R.5 Il contributo del PSR al mantenimento dei prati permanenti e dei pascoli è decisivo e sarebbe opportuno che fosse mantenuto nel tempo per continuare a contrastare l'abbandono dei terreni (soprattutto quelli più impervi) al fine di mantenere strutture ecologiche ricche di specie e ampiamente diffuse sul territorio. L'importanza di questi interventi travalica il concetto di protezione degli habitat di grande rilevanza ambientale tutelati anche attraverso appositi strumenti legislativi e interviene in modo diffuso a favorire il mantenimento del paesaggio e delle strutture ecologiche della montagna.
C.6 Il mantenimento degli agroecosistemi semi-naturali (prati e pascoli), che rappresentano un bene ambientale e paesaggistico diffuso, è possibile solo con la prosecuzione dell'attività zootecnica in montagna.	R.6 Le indennità compensative rappresentano un cardine fondamentale per evitare l'abbandono dell'attività zootecnica in montagna ed è opportuno che siano mantenute e, possibilmente, innalzate per diminuire ulteriormente gli svantaggi economici che le aziende di montagna devono sopportare. In considerazione della necessità di una loro capillare diffusione andrebbe valutata con attenzione la possibilità di pagarle attraverso il primo pilastro.

CEQ N. 9 – FA4B**IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FINANZIATO IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI?****1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 4B**

Al raggiungimento degli obiettivi della FA contribuiscono in modo diretto l'Operazione 10.1.1 e la Misura 13. Già avviati nel 2015 questi interventi hanno subito ritardi nei pagamenti nelle prime annualità a causa di problemi nei sistemi informativi. I problemi sono stati progressivamente superati e le erogazioni verso le aziende sono avvenute con regolarità già nel corso del 2017. La tabella che segue riepiloga le domande presentate nel 2017.

Operazioni	Domande raccolte	SAU (ha)
10.1.1	6.062	39.496,49
13	8.188	62.111,29

Il numero di domande presentato sulla Misura 10 ha reso necessario prevedere degli interventi top up per far fronte agli impegni presi con le aziende.

La M11, anche se programmata in un'altra FA, contribuisce in modo indiretto al FA4B.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE

Indicatore		Valore assoluto	Valore %
Indicatori comuni di output	(O5) Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	53.710,23	
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (M10)	26.854.530,50	
	(O5) Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	841,79	
	(O5) Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	2.946,29	
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (M11)	4.316.452,44	
	(O5) Superficie (ha) - zone montane (13.1)	54.874,67	
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (13.1)	21.963.422,12	
Indicatori comuni di risultato	(R8/T10) Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica		11,56
Indicatori comuni di contesto	(C18) Superficie agricola - SAU totale	240.540,00	
	(C29) Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	372,00	
	(C40) Qualità dell'acqua - Nitrati nelle acque superficiali		HQ= 19,79 MQ=67,71 PQ=12,50

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

In generale la qualità delle acque superficiali e profonde in Provincia di Bolzano si presenta in uno stato buono con un basso contenuto di inquinanti. La presenza di nitrati nelle acque non rappresenta mai un problema con la sola eccezione della Fossa di Caldaro dove la portata molto bassa, soprattutto in estate per le forti derivazioni a scopo irriguo, e lo sfalcio drastico di macrofite e vegetazione riparia, determinano le condizioni per il verificarsi di eccessi di azoto.

In ambito agricolo l'Operazione 10.1.01 del PSR impone il divieto di utilizzo di concimi azotati e la Misura 13 assicura che le colture siano concimate con limitati apporti di azoto, anche di origine organica (letame, liquame e liquiletame). Questi interventi forniscono un contributo concreto al mantenimento di questa situazione positiva.

Un ulteriore contributo è garantito dalla Misura 11, la cui applicazione determina una riduzione degli apporti di azoto e l'impiego di solo azoto organico, in una forma quindi non prontamente solubile come accade con l'impiego di concimi minerali.

Un elemento di criticità è legato all'inquinamento da pesticidi, in particolare per l'insetticida Clorpirifos impiegato nella coltivazione del melo. Il problema riguarda le acque superficiali dove l'inquinamento da pesticidi è in linea con la media italiana, mentre per gli altri parametri qualitativi le acque altoatesine rappresentano sempre delle eccellenze.

L'impiego di erbicidi in Alto Adige è continuamente in calo da molti anni. Il loro impiego non sembra determinare attualmente problemi di inquinamento delle acque.

L'Operazione 10.1.01, che vieta l'impiego degli erbicidi, contribuisce quindi a mantenere il buono stato delle acque provinciali.

Un effetto indiretto sulla riduzione dell'inquinamento chimico delle acque si consegue anche attraverso la diffusione della Misura 11. L'agricoltura biologica, infatti, vieta l'utilizzo di fitofarmaci di origine sintetica contribuendo a ridurre l'impatto chimico dell'agricoltura sull'ambiente acquatico.

Tuttavia l'impatto di questa Misura sulla qualità delle acque resta limitato perché le superfici oggetto di contratto sono relativamente piccole. Mentre le ampie superfici oggetto dei contratti previsti dalla Operazione 10.1.01 e dalla Misura 13 possono determinare impatti rilevanti sul sistema delle acque altoatesine.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 Lo stato chimico ed ecologico delle acque superficiali e profonde dell'Alto Adige è generalmente buono. Questo risultato dipende da un insieme di fattori fra i quali si devono enumerare anche gli effetti determinati dal sostegno offerto dal PSR attraverso l'applicazione dell'Operazione 10.1.01 e delle Misure 13 e 11.	R.1 Il mantenimento di una buona qualità delle acque dipende anche dal sostegno offerto attraverso il PSR. Si raccomanda, quindi, di mantenere questo tipo di sostegni anche in avvenire
C.2 I corpi idrici della Fossa Grande e della Fossa Piccola di Caldaro hanno uno stato delle acque non buono. Pur rappresentano un'eccezione a livello provinciale, questa situazione è determinato principalmente dall'impatto della attività agricola: prelievi di acqua per uso irriguo, impiego di fertilizzanti e pesticidi, drastici sfalci della vegetazione riparia.	R.2 Il PSR non prevede attualmente interventi specifici per agire sui sistemi agricoli che generano problemi alle acque della Fossa di Caldaro. Solo l'applicazione della Misura 11 agisce in modo indiretto sulle cause che peggiorano lo stato delle acque di questi corpi idrici. Potrebbe quindi essere opportuno, attraverso il PSR o altri strumenti di politica agricola, agire su queste cause, eventualmente anche prevedendo interventi limitati territorialmente all'area di impluvio di questi corpi idrici. In primo luogo sembrano utili interventi di razionalizzazione dei sistemi irrigui che consentano di ridurre i prelievi di acqua nel periodo estivo permettendo, di conseguenza, di mantenere una portata più elevata e di evitare i problemi legati alla concentrazione degli inquinanti. Ulteriori vantaggi potrebbero essere ottenuti con interventi che garantiscano il mantenimento della vegetazione riparia e/o attraverso una maggiore incentivazione all'introduzione dell'agricoltura biologica.
C.3 I corpi idrici superficiali, pur essendo caratterizzati da uno stato chimico delle acque generalmente buono (69% dei casi nel 2016), presentano elementi di criticità, perché contaminati dalla presenza di pesticidi. Si tratta quindi di una contaminazione di origine agricola legata prevalentemente alla coltivazione del melo.	R.3 Il PSR non prevede attualmente interventi specifici per la riduzione dell'impiego dei fitofarmaci in frutticoltura. Solo l'applicazione della Misura 11 agisce in modo indiretto favorendo la riduzione dell'impiego di fitofarmaci di origine sintetica. Per un ulteriore miglioramento dello stato delle acque si potrebbero prevedere, attraverso il PSR, l'OCM o altri strumenti, interventi che indirizzino i melicoltori a ridurre l'impiego di pesticidi. In particolare, considerando che i maggiori problemi sembrano derivare dall'utilizzo del Clorpirifos, un insetticida di largo impiego particolarmente volatile, sarebbe opportuno favorire la diffusione di tecniche o prodotti alternativi per il controllo dei parassiti gestiti con questo insetticida. Ad esempio, nel caso di impiego contro la Carpocapsa, potrebbero essere rafforzate le azioni per un'ulteriore diffusione dell'impiego della confusione e della distrazione sessuale o per la realizzazione di sistemi Alt'Carpò, magari soprattutto in prossimità di corsi d'acqua.

CEQ N. 10 – FA4C**IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO ALLA PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI?****1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 4C**

Sono 7 le misure e sottomisure che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della FA4C.

Le SM8.3 e 8.5 prevedono investimenti in ambito forestale. I progetti sono stati avviati nel 2017 e prevedono interventi di miglioramento degli effetti protettivi del bosco.

Le Operazioni 10.1.1 e 10.1.3 e le Misure 11 e 13 prevedono premi a superficie e sono già state avviate nel 2015. I ritardi nei pagamenti delle prime annualità a causa di problemi nei sistemi informativi sono stati progressivamente superati e le erogazioni verso le aziende sono avvenute con regolarità già nel corso del 2017.

La tabella che segue riepiloga le domande presentate nel 2017.

Misure / Operazioni	Domande raccolte	SAU (ha)
10.1.1	6.062	39.496,49
10.1.3	1.089	101.954
11.1	206	1.493,27
11.2	620	3.916,09
13	8.188	62.111,29

Il numero di domande presentato sulle Misure 10 ed 11 ha reso necessario prevedere degli interventi top up per far fronte agli impegni presi con le aziende.

Anche la SM4.4, pur programmata in altre FA, fornisce un contributo indiretto alla FA4C, ma anche per questa SM mancano attualmente progetti conclusi.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE

Indicatore		Valore assoluto	Valore %
Indicatori comuni di output	(O3) N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	36	
	(O2) Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR (4.4)	non disponibile	
	(O1) Totale spesa pubblica in EUR (4.4)	305.044,82	
	(O5) Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	53.710,23	
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (M10)	26.854.530,50	
	(O5) Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	841,79	
	(O5) Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	2.946,29	
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (M11)	4.316.452,44	
	(O5) Superficie (ha) - zone montane (13.1)	54.874,67	
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (13.1)	21.963.422,12	
Indicatori comuni di risultato	(R10/T12) Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo		16,50%
	(R11/T13) Percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo		0%
Indicatori comuni di contesto	(C18) Superficie agricola - SAU totale	240.540,00	
	(C19) Superficie agricola biologica certificata (ha)	6.476	

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

La Provincia di Bolzano è un territorio vulnerabile esposto al rischio di movimenti franosi, a causa della natura delle rocce e delle pendenze. Le trasformazioni del territorio (costruzione di strade, piste da sci, nuovi insediamenti abitativi, cambi di coltura ecc.) contribuiscono ad aumentarne la vulnerabilità.

L'uso dei suoli può determinare frane e, soprattutto, smottamenti superficiali causati dalla lavorazione del suolo e da un'inadeguata regimazione delle acque.

La conservazione dell'assetto colturale caratterizzato dalla presenza di coltivazioni permanenti (prati, pascoli, frutteti e vigneti) che non prevedono, in genere, lavorazioni superficiali o profonde del suolo, rappresenta una garanzia nel limitare i rischi di eventi erosivi e nel garantire la migliore regimazione delle acque. In particolare in montagna e nelle zone più declivi la presenza di coperture permanenti del suolo favorisce il consolidamento dei versanti contribuendo a limitare i fenomeni di dilavamento del suolo e i movimenti franosi superficiali.

Il sostegno offerto dal PSR alla prosecuzione dell'attività agricola (Misura 13) ed al mantenimento delle coltivazioni tradizionali (Operazioni 10.1.1 e 10.1.3) contribuisce, quindi, a ridurre i rischi di natura idrogeologica in un'area fortemente vulnerabile.

Il contributo del PSR al mantenimento dell'assetto colturale e, di conseguenza, alla protezione del suolo dall'erosione, è rilevante, perché la quota di aziende agricole a contratto rispetto al numero di aziende potenzialmente eleggibili è estremamente elevato.

Oltre che dalla stabilità, la qualità di un suolo è determinata dalla sua fertilità e quindi è in correlazione diretta con il suo contenuto in sostanza organica (humus).

I terreni alto-atesini di montagna presentano contenuti in humus generalmente elevati e con una buona qualità della sostanza organica (rapporto C/N).

Gli obblighi determinati dall'applicazione della Misura 13, della Misura 11 e dell'Operazione 10.1.1 rappresentano un sistema di gestione dei terreni che riflette esattamente le condizioni di mantenimento della

fertilità biologica dei suoli. Appare allora evidente il loro fattivo contributo ad una gestione dei suoli che assicura il mantenimento della loro elevata qualità biologica.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 La continuazione dell'attività agricola ed il mantenimento della copertura permanente del suolo, assicurati anche attraverso l'applicazione dei sostegni previsti dal PSR, creano le condizioni per limitare il rischio di fenomeni di erosione in un territorio particolarmente vulnerabile, grazie alla manutenzione dei sistemi di regimazione superficiale delle acque ed al consolidamento dei versanti.	R.1 La situazione dello spazio rurale altoatesino è prossima a poter essere considerata ottimale. In questa situazione il mantenimento dello <i>status quo</i> rappresenta già un obiettivo di difficile raggiungimento. La prosecuzione dei sostegni erogati attraverso il PSR alle aziende agricole è uno degli elementi essenziali per garantirne il mantenimento.
C.2 Il mantenimento della attività zootecnica con un adeguato rapporto fra capi allevati e superficie coltivata, la riduzione dell'impiego dei fertilizzanti azotati e dei fertilizzanti e la presenza di colture foraggere permanenti sono sostenute attraverso l'applicazione delle Misure 13 e 11 e dell'Operazione 10.1.01. La situazione che si genera è quella ottimale per mantenere e/o migliorare la fertilità del terreno attraverso l'impiego della sostanza organica e il controllo della sua qualità. L'applicazione di questi interventi del PSR determina quindi il mantenimento della fertilità dei suoli. Considerata l'estensione delle superfici oggetto degli interventi questo mantenimento è assicurato in tutta la montagna altoatesina.	R.2 La diffusione degli impegni fra le aziende zootecniche altoatesine di montagna dimostra la rilevanza economica che questi interventi hanno per le aziende agricole. La prosecuzione di questa strategia è quindi fondamentale per garantire il mantenimento della fertilità, intesa come capacità di produrre adesso e in futuro, dei terreni di montagna.

CEQ N. 13 – FA5C

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI, SOTTOPRODOTTI, MATERIALI DI SCARTO, RESIDUI E ALTRE MATERIE GREZZE NON ALIMENTARI AI FINI DELLA BIOECONOMIA?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 5C

La FA5C non è collegata in modo diretto all'applicazione di nessun intervento del PSR, ma il programma individua tre sottomisure che forniscono un contributo indiretto alla FA: la SM8.6 che incentiva gli investimenti in attrezzature e tecnologie per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste, la SM8.5 rivolta ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali e la SM8.3 che prevede azioni di prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. Il contributo indiretto viene fornito esclusivamente da SM che riguardano esclusivamente il settore forestale, mentre non sono previsti contributi dal settore agricolo e da quello agroalimentare.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE

Indicatore		Valore assoluto	Valore %
Indicatori comuni di output	(O12) numero di partecipanti ad azioni di formazione (1.1)	0	
	(O1) Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze (1.1)	0	
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (1.1 e 1.2)	0	

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Fra le SM che portano un contributo indiretto alla FA presenta progetti conclusi a fine 2016 solo la SM8.6 che sostiene la meccanizzazione nel settore forestale. Si è ritenuto utile, comunque, condurre le prime indagini valutative e fornire i primi riscontri, anche perché fra le suddette SM quella che fornisce il contributo più

sostanziale alla FA è proprio la SM8.6. Tale SM, infatti, finanziando l'acquisto di macchine forestali, rende più agevole e più remunerativa l'attività di esbosco, rendendone possibile, di fatto, la sua perpetuazione. Proprio grazie all'attività di utilizzazione forestale vengono esboscate ogni anno delle rilevanti quantità di legna da utilizzare come combustibile.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 Sebbene il contributo indiretto delle SM che afferiscono a questa FA sia difficilmente stimabile, bisogna rimarcare che la quantità di legna da ardere ottenuta dai boschi altoatesini resta rilevante. Ad ottenere questo risultato contribuisce soprattutto la SM8.6 che, intervenendo sulla meccanizzazione forestale, favorisce la prosecuzione dell'attività boschiva garantendo una maggiore sicurezza degli operatori e permettendo una equa remunerazione dell'attività.	R.1 Si raccomanda di accelerare l'iter di approvazione dei manuali di rendicontazione per evitare uno scollamento tra la base dei beneficiari potenziali interessati alla meccanizzazione (e di conseguenza) alla prosecuzione della attività forestale e la Pubblica Amministrazione, scollamento che potrebbe avere gravi ripercussioni sui risultati, sugli effetti e sull'efficacia dei sostegni erogati attraverso il PSR. <i>Raccomandazione seguita</i>

CEQ N. 14 – FA5D

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA E DI AMMONIACA PRODOTTE DALL'AGRICOLTURA?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 5D

Al raggiungimento degli obiettivi della FA contribuiscono in modo diretto le Operazione 10.1.1 e 10.1.3. Dette Operazioni prevedono premi a superficie e sono state avviate già nel 2015. I ritardi nei pagamenti delle prime annualità a causa di problemi nei sistemi informativi sono stati progressivamente superati e le erogazioni verso le aziende sono avvenute con regolarità già nel corso del 2017.

La tabella che segue riepiloga le domande presentate nel 2017.

Operazioni	Domande raccolte	SAU (ha)
10.1.1	6.062	39.496,49
10.1.3	1.089	101.954

Il numero di domande presentato sulle Operazioni della Misura 10 ha reso necessario prevedere degli interventi top up per far fronte agli impegni presi con le aziende.

La M11, anche se programmata in un'altra FA, contribuisce in modo indiretto al FA5D. Si è poi tenuto conto anche del contributo indiretto fornito dall'Operazione 10.1.2, anche se non previsto in sede di redazione del PSR.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE

	Indicatore	Valore assoluto	Valore %
Indicatori comuni di output	(O5) Superficie (ha) (M10)	5.499.250,07	
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (M10)	26.854.530,50	
Indicatori comuni di risultato	(R17/T18) Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca		8,51%
Indicatori comuni di contesto	(C21) Capi di bestiame - totale	115.258	
	(C18) Superficie agricola - SAU totale	240.540	
	(C19) Superficie agricola biologica certificata (ha)	6.476	
	(C45) Emissione di gas climalteranti dall'agricoltura (ktoe)	511	

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Il PSR della Provincia di Bolzano sostiene interventi che hanno un effetto diretto sulla riduzione di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura. Questi effetti sono determinati principalmente dalle Operazione 10.1.01 e 10.1.03 che operano nella direzione dell'estensivizzazione degli allevamenti e prevedono il divieto di utilizzo di concimi azotati, il mantenimento di un carico di bestiame per superficie ridotto, l'utilizzo dei pascoli con il divieto di affienamento con l'eccezione dell'ultimo sfalcio di pulitura.

Evitare o ridurre l'uso di concimi chimici azotati è una strategia individuata da numerosi studi per ridurre le emissioni di protossido di azoto. L'impiego degli effluenti di allevamento al loro posto contribuisce di per sé alla riduzione delle emissioni. I risultati vengono potenziati se, contemporaneamente, si adottano strategie per ridurre le quantità di azoto distribuite. Questo si ottiene attraverso la riduzione del carico massimo di bestiame per ettaro previsto dall'adozione dell'Operazione 10.1.01 e dalla possibilità sostenuta dall'Operazione 10.1.03 di spostare il bestiame sui pascoli di alta quota per alcuni mesi all'anno. In questo modo si riducono gli effluenti di stalla da distribuire sulle superfici aziendali.

Oltre alla riduzione delle emissioni di protossido di azoto gli effetti del PSR sulla riduzione delle emissioni di gas climalteranti si manifestano attraverso il contenimento del numero di capi allevati conseguito con la riduzione del carico massimo di bestiame per ettaro. Le emissioni di metano da fermentazioni enteriche sono, infatti, direttamente proporzionali al numero di capi allevati. Le prescrizioni che restringono la possibilità di accrescere la mandria hanno quindi un effetto diretto sulla riduzione delle emissioni di metano.

La permanenza in alta quota del bestiame durante la stagione estiva oltre a ridurre la quantità di effluenti da distribuire, come già scritto, riduce anche la necessità di stoccaggio. Durante lo stoccaggio, infatti, avvengono fermentazioni che conducono alla produzione di metano e protossido di azoto.

Inoltre l'utilizzo dei pascoli ottimizza l'impiego di risorse foraggiere locali riducendo la necessità di ricorrere ad alimenti provenienti da altre zone distanti con conseguenti notevoli risparmi energetici.

La larga diffusione di queste pratiche a livello provinciale determina effetti rilevanti sul contenimento della emissione di gas serra da agricoltura.

Effetti indiretti sulla produzione di gas serra sono determinati anche dalla misura 11 del PSR, infatti alcuni dati sperimentali indicano che, con l'applicazione del metodo di coltivazione biologico, il terreno immette in atmosfera meno della metà di gas climalteranti, altre sperimentazioni (Nemecek et al. - 2005) hanno dimostrato che l'agricoltura biologica, rispetto all'agricoltura convenzionale, può ridurre del 36% le emissioni di gas serra per ettaro coltivato.

Anche l'utilizzo di capi di razze in via di estinzione (operazione 10.1.02) contribuisce alla riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto. Infatti la Grigio Alpina (la razza più diffusa fra quelle a rischio di estinzione) ha un peso minore rispetto ad altre razze produttive presenti in Provincia (Bruna, Pezzata Rossa, Frisona) e, secondo le stime condotte dall'Università di Padova, produce, a parità di produzione di latte, una quantità di sostanza organica escreta inferiore del 13% rispetto ad un allevamento di Frisone, differenza che aumenta al 28% a parità di numero di capi allevati. La conseguenza è una riduzione della produzione degli effluenti di stalla e quindi dei gas climalteranti prodotti.

Infine è opportuno precisare che solo il contenimento del numero dei capi allevati e la riduzione dell'impiego dei fertilizzanti utilizzati hanno un effetto diretto sull'indicatore di contesto C45 (emissione di gas climalteranti dall'agricoltura), perché il metodo di contabilizzazione delle emissioni, attualmente, non tiene conto degli altri elementi di riduzione presentati nella discussione.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 I sostegni previsti dal PSR contribuiscono in modo determinante a ridurre (o a evitare di innalzare) la produzione di ammoniaca e gas climalteranti da parte della agricoltura. Gli effetti sono rilevanti e sono dovuti principalmente dal divieto di utilizzo di concimi chimici azotati previsti dalle Operazioni 10.1.01 e 10.1.03 e dall'obbligo di mantenere un rapporto fra capi allevati e superficie coltivata inferiore a quello ammesso per legge (Operazione 10.1.01), consentendo di contenere il numero di capi allevati. Gli effetti si manifestano in una riduzione del concime azotato impiegato per le coltivazioni e nel controllo della popolazione di ruminanti. Entrambi questi fattori agiscono direttamente sulla emissione di gas climalteranti. La larga diffusione dell'Operazione 10.1.01 permette di affermare che gli effetti sulla riduzione della produzione di questi gas da parte dell'agricoltura sono rilevanti. Un ulteriore contributo deriva dall'applicazione dell'Operazione 10.1.03 che favorisce la monticazione del bestiame, riducendo così gli effluenti che devono essere stoccati e distribuiti dall'azienda agricola con le correlate emissioni di ammoniaca e protossido di azoto.	R.1 La rilevanza degli effetti sulla riduzione della produzione di gas serra porta a consigliare la prosecuzione delle Operazioni anche in futuri periodi di programmazione.
C.2 Il numero di bovini allevati in Alto Adige si è ridotto a partire dal 2008, anche per effetti di tipo economico, ma a questa riduzione ha contribuito anche il PSR. Il mantenimento della popolazione bovina attuale garantisce la prosecuzione delle attività zootecniche in montagna e il contenimento della produzione di gas serra. Anche la quantità di azoto distribuita dalle aziende è in costante diminuzione a partire dal 2009. Questo risultato è l'effetto di una combinazione di fattori economici e culturali fra i quali ha giocato un ruolo importante anche il PSR. Il trend che mostrano questi due indicatori ha una correlazione diretta con le emissioni di gas serra, che diminuiscono quanto più calano la popolazione di ruminanti e i consumi di concimi azotati.	R.2 Gli effetti del PSR sono già ora rilevanti, ma la politica agricola potrebbe ulteriormente rafforzarli, incentivando la riduzione dell'impiego di concimi minerali anche in frutticoltura e viticoltura e favorendo una selezione genetica delle razze allevate che tenga conto anche della durata della carriera dei capi in lattazione. Infatti l'incremento della longevità dei capi consente di ridurre la rimonta e, di conseguenza, il numero di capi allevati.
C.3 Lo sviluppo dell'agricoltura biologica, sostenuto dal PSR attraverso la Misura 11 ha ulteriori effetti sulla riduzione della emissione di gas climalteranti. Altri effetti sono conseguibili con l'Operazione 10.1.02, che favorisce l'allevamento di razze, in particolare la Vacca Grigia, che provocano meno emissioni di gas serra rispetto alle razze più diffuse. Gli effetti causati dall'applicazione del metodo dell'agricoltura biologica e dall'allevamento di razze autoctone contribuiscono a ridurre ulteriormente i gas serra prodotti dalle attività agricole.	R.3 Il sostegno offerto dal PSR all'introduzione e al mantenimento dell'agricoltura biologica e all'allevamento di razze autoctone ha il vantaggioso "effetto collaterale" di contribuire alla riduzione dell'emissione di gas serra da parte del sistema agricolo, pertanto si raccomanda di mantenere questi incentivi anche in futuro.

CEQ N. 15 – FASE**IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE?****1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 5E**

Sono 4 gli interventi previsti dal PSR che contribuiscono direttamente alla FA5E. La SM8.5 che prevede la realizzazione di investimenti non produttivi per il miglioramento e la riqualificazione degli habitat boschivi con effetti positivi sulla capacità del bosco di fissare CO₂. I progetti previsti con questa SM sono stati avviati nel 2017.

Le Operazioni 10.1.1 e 10.1.3 e la Misura 13 che prevedono premi a superficie e sono già state avviate nel 2015. I ritardi nei pagamenti delle prime annualità a causa di problemi nei sistemi informativi sono stati progressivamente superati e le erogazioni verso le aziende sono avvenute con regolarità già nel corso del 2017.

La tabella che segue riepiloga le domande presentate nel 2017.

Operazioni	Domande raccolte	SAU (ha)
10.1.1	6.062	39.496,49
10.1.3	1.089	101.954
13	8.188	62.111,29

Il numero di domande presentato sulle Operazioni della Misura 10 ha reso necessario prevedere degli interventi top up per far fronte agli impegni presi con le aziende.

La M11, anche se programmata in un'altra FA, contribuisce in modo indiretto al FA5E.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE

Indicatore		Valore assoluto	Valore %
Indicatori comuni di output	(O1) Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0	
	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	0	
	(O5) Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale per il sequestro del carbonio (M10)	20.479,06	
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (M10)	5.497.684,51	
Indicatori comuni di risultato	(R20/T19) Percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio		3,34%
Indicatori comuni di contesto	(C18) Superficie agricola - SAU totale	240.540,00	
	(C29) Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	372,00	
	(C19) Superficie agricola biologica certificata (ha)	6.476	
	(C45) Emissione di gas climalteranti dall'agricoltura (ktoe)	511	

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Gli agroecosistemi foraggeri di montagna sono sistemi semi-naturali molto complessi e svolgono diversi ruoli extra-produttivi, fra i quali è compreso l'assorbimento di CO₂ atmosferica. Questo effetto è dovuto alle peculiarità del ciclo del carbonio, in cui le emissioni di anidride carbonica (dalla respirazione animale e vegetale), metano (dalla fermentazione enterica) e protossido di azoto (dai processi di degradazione a livello del suolo) sono compensati e superati dai flussi di assorbimento del carbonio ed della sua trasformazione in sostanza organica. I prati permanenti, così come i pascoli, sono molto efficienti nel sequestro di CO₂ atmosferica e stoccaggio diretto nel suolo. Vleeshouwers e Verhagen (2002) hanno stimato negli agroecosistemi europei di foraggiere permanenti una capacità annua di stoccaggio del carbonio pari a circa 0,52 t/ha.

Il mantenimento dei prati stabili è un obiettivo indiretto della Misura 13 e delle Operazioni 10.1.01 e 10.1.04 (anche se per quest'ultima l'effetto è secondario rispetto alla volontà di mantenere habitat agricoli di alto valore naturalistico). Considerato che molte aziende partecipano contemporaneamente ai due sostegni si può stimare un effetto di carbon-sink nelle colture foraggiere altoatesine pari a circa 30.000 t/anno di carbonio.

Il contributo dei pascoli è rafforzato dal divieto di fienagione, ad eccezione dello sfalcio di pulitura di fine stagione. Questo divieto massimizza la capacità di assorbimento di carbonio e focalizza ancora di più l'Operazione intorno a questo obiettivo. La stima dell'assorbimento determinato dalla superficie a pascolo sotto contratto è pari a 34.000 t/anno di carbonio.

Il contributo offerto dal sistema foraggero altoatesino sostenuto attraverso il PSR si configura quindi come rilevante nel promuovere il sequestro di carbonio nel sistema agricolo..

Anche l'applicazione dell'agricoltura biologica sostenuta con la Misura 11 del PSR contribuisce all'incremento del sequestro di carbonio. Molti studi hanno verificato importanti incrementi di sostanza organica nel suolo ottenuti con l'applicazione del metodo biologico.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 Il mantenimento del sistema foraggero altoatesino costituito da prati e pascoli di montagna è sostenuto attraverso alcuni interventi del PSR garantisce rilevanti flussi di assorbimento del carbonio. I risultati sono particolarmente rilevanti per l'ampia diffusione delle Operazioni e della Misura. Un ulteriore rafforzamento dei risultati viene ottenuto grazie all'applicazione della Misura 11 che sostiene l'agricoltura biologica. In questo caso, però, l'effetto è meno rilevante, perché la superficie sotto contratto è relativamente piccola.	R.1 La rilevanza delle quantità di carbonio fissate da prati e pascoli induce a raccomandare di mantenere il sostegno anche in futuro.

CEQ N. 16 – FA6A**IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO LA DIVERSIFICAZIONE, LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI PICCOLE IMPRESE NONCHÉ DELL'OCCUPAZIONE?****1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 6A**

La FA5A non è collegata in modo diretto all'applicazione di nessun intervento del PSR, ma il programma individua alcune misure e sottomisure che forniscono un contributo indiretto: la M1, attraverso il rafforzamento del sistema delle conoscenze, la SM7.5 che supporta le economie locali attraverso la realizzazione di infrastrutture turistiche e/o la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, la M13 che incentiva il mantenimento di un'agricoltura attiva di montagna. Anche la M19, attraverso l'attuazione dei PSL, fornisce un contributo secondario a questa FA.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE

Indicatore		Valore assoluto	Valore %
Indicatori comuni di output	(O4) N. di operazioni (7.5)	non pertinente	
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (7.5)	non pertinente	
Indicatori comuni di risultato	(R21/T20) Jobs created in supported projects		non pertinente

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Gli interventi che offrono un contributo secondario a questa FA agiscono nella direzione di mantenere e, quando possibile, migliorare il tessuto sociale delle zone rurali. In particolare la M13 contribuisce in modo non irrilevante al mantenimento ed alla prosecuzione delle attività zootecniche in montagna e, conseguentemente, ad assicurare la presenza diffusa di agricoltori/allevatori sul territorio. Gli effetti di questa azione hanno un risvolto occupazionale diretto, perché la quota di occupati nel settore agricolo in Provincia di Bolzano è elevata e contribuisce in modo decisivo a mantenere elevato il tasso di occupati e basso il tasso di disoccupazione, e un risvolto sociale perché laddove prosegue l'attività zootecnica nelle zone montane si evita lo spopolamento e l'abbandono del territorio.

E' chiaro, allora, che alla prosecuzione dell'attività agricola si devono associare maggiori opportunità di avviare piccole imprese (o attività di diversificazione dell'agricoltura), perché esiste un contesto sociale ed economico all'interno del quale possono muoversi.

La SM7.5 permette di migliorare e ampliare l'offerta di servizi turistici con ricadute indirette sull'occupazione in questo settore nelle aree rurali.

Effetti più diretti, seppure sempre secondari, sulla diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e dell'occupazione si attendono dall'implementazione dei PSL nell'ambito della Misura 19 che hanno previsto, tra le altre, l'applicazione della SM 6.4 che è diretta in modo esplicito a tali obiettivi.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 Attualmente gli effetti del PSR sulla diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e dell'occupazione si manifestano solo per la creazione e/o il mantenimento di un contesto economico e sociale all'interno del quale la creazione di nuove piccole imprese trova le condizioni di un possibile successo. Effetti più diretti si attendono dall'attuazione dei PSL approvati.	R.1 Si raccomanda di assicurare un monitoraggio accurato delle azioni poste in essere con i PSL per un'accurata verifica degli effetti sullo sviluppo dell'imprenditoria nei territori dei GAL.

CEQ N. 17 – FA6B**IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO STIMOLATO LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI?****1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 6B**

Le misure e sottomisure del PSR che forniscono un contributo indiretto alla FA6B sono la M19 e la SM 7.5. I GAL selezionati con la M19 hanno emanato i primi Bandi nel corso del 2017 avviando la procedura di selezione e di approvazione dei progetti.

La SM 7.5 supporta le economie locali attraverso la realizzazione di infrastrutture turistiche e/o la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e può essere attivata anche al di fuori delle aree Leader. Finora sono state selezionate 38 domande per una spesa impegnata pari a 1.014.813,00 €. Alcuni progetti risultano essere già stati avviati e, in qualche caso, conclusi.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE

	Indicatore	Valore assoluto	Valore %
Indicatori comuni di output	(O3) N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche (7.5)	6	
	(O15) Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (7.5)	30	
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (M7)	68.451,58	
	(O19) Numero di GAL selezionati (M19)	6	
	(O18) Popolazione coperta dai GAL (M19)	170.949,00	
	(O1) Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)	42.358,85	
	(O1) Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)	0	
	(O1) Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)	0	
	(O1) Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)	0	
Indicatori comuni di risultato	(R24/T23) Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)		0
	(R22/T21) Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale		33,23
	(R23/T22) Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture		0,01
Indicatori comuni di contesto	(C1) Popolazione - rurale (%)	100%	
	(C1) Popolazione - totale	514.516,00	

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Con la Misura 19 sono stati selezionati 6 GAL, 2 in più rispetto alla precedente programmazione. Inoltre i GAL preesistenti hanno aumentato la loro dimensione includendo nuovi Comuni che, precedentemente, non ne facevano parte; non sempre le nuove aree si collocano in una situazione di continuità territoriale, intesa anche come collegamenti stradali abituali, con le aree precedenti. La crescita del numero di GAL e dei loro territori potrebbe determinare una dispersione delle risorse sul territorio e una minore efficacia locale delle azioni Leader. Di fatto è venuta meno la concentrazione di risorse che si era riuscita a raggiungere nelle passate programmazioni.

L'attività dei GAL si è avviata e nel corso del 2017 con la pubblicazione dei bandi da parte di quasi tutti i GAL. In alcuni casi è avvenuta anche la selezione dei progetti. In altri casi si registra, viceversa, una scarsa o nulla risposta ai bandi pubblicati, in particolare con riferimento a beneficiari privati. Alcuni GAL, data tale situazione, stanno pensando ad una revisione delle SSL con conseguente rimodulazione finanziaria del PSL.

Un altro aspetto da rilevare è il ritardo nell'approvazione dei manuali per la SM 19.2 che potrebbe incrementare il ritardo nell'attuazione delle Misure finanziate nell'ambito dei PSL questo perché, in assenza di detti manuali, non è possibile impegnare la spesa su progetti afferenti a Misure non attivate già nel PSR per le quali il manuale è già stato predisposto (cfr. ad esempio la SM 7.5).

Infine si sottolinea anche che i ritardi nei pagamenti della SM19.1 stanno determinando difficoltà ad alcuni GAL che si trovano ad avere una sovraesposizione finanziaria.

Per la SM7.5 è stata condotta, in attesa di poter verificare i risultati dei progetti finanziati, una valutazione sui criteri di selezione dei progetti. I punti sono attribuiti per il 72% al tema sviluppo delle zone rurali / inclusione sociale e per il 28% al tema sviluppo sostenibile / ambiente. La distribuzione dei punteggi sembra essere adeguata a dare la preferenza a progetti congruenti con le strategie di sviluppo locali, ma adeguatamente orientati a garantire che tale sviluppo sia sostenibile. L'assenza del tema della competitività non rappresenta in questo caso un problema, perché la tipologia di interventi finanziati non ha attinenza con lo sviluppo delle imprese.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 I criteri per la selezione dei progetti per la M19 e per la SM 7.5 risultano essere equilibrati.	R.1 Si raccomanda di non apportare variazioni ai criteri approvati.
C.2 L'incremento del numero dei GAL e dei Comuni inserite nelle aree Leader potrebbe determinare una dispersione delle risorse che rende meno efficaci le azioni a livello locale.	R.2 Si raccomanda un attento monitoraggio delle attività realizzate dai GAL e si suggerisce un approfondimento sui risultati ottenuti alla fine della programmazione per un confronto con quelli ottenuti nel precedente periodo di programmazione che vedeva una maggiore concentrazione delle risorse.
C.3 La verifica del quadro logico dei PSL ha accertato che la M19 ha effetti secondari sulle FA 3A e 6A.	R.3 Si raccomanda di modificare il quadro logico del PSR che prevedeva ricadute secondarie dei PSL anche su altre FA.

CEQ N. 18 – FA6C

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO PROMOSSO L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 6C

La SM7.3 fornisce un contributo diretto al raggiungimento degli obiettivi della FA6C. L'Agenda Digitale della P.A. di Bolzano ha l'obiettivo di rafforzare la qualità e l'accessibilità delle tecnologie dell'informazione e di garantire l'accesso alla banda larga a tutti i cittadini, in particolare nelle aree periferiche della Provincia, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di EU2020.

Il PSR contribuisce insieme ad altri strumenti al raggiungimento di tali obiettivi attraverso la realizzazione della rete terziaria (ultimo miglio) in Comuni con spiccate caratteristiche di ruralità.

La SM è stata attivata nel 2016 con la raccolta di 48 domande. Di queste 16 sono state selezionate, per un importo di 14,71 Meuro e 9 finanziate per un contributo pubblico concesso pari a 8,87 Meuro.

A fine 2017 14 Comuni avevano concluso le gare di appalto e 3 avevano già presentato domanda di anticipo, vale a dire che sicuramente hanno già aperto il cantiere.

Non è previsto il contributo indiretto di altre misure programmate in altre focus aree.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE

Indicatore		Valore assoluto	Valore %
Indicatori comuni di output	(O3) N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	1	
	(O15) Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga) (7.3)	830	
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (7.3)	308.800,00	
Indicatori comuni di risultato	(R25/T24) Percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)		0,16%
Indicatori comuni di contesto	(C1) Popolazione - rurale (%)	100%	
	(C1) Popolazione - totale	514.516,00	

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Gli obiettivi della FA6C sono perseguiti attraverso l'applicazione della SM7.3. A fine 2017 risultavano avviati 3 progetti, contemporaneamente si erano concluse 14 gare di appalto per l'assegnazione dei lavori.

I criteri per la valutazione dei progetti sono stati basati su un'esame delle caratteristiche complessive di ruralità e delle condizioni di svantaggio dei Comuni determinati sulla base di parametri socio-economici ottenuti dai dati di ISTAT, ASTAT e della Camera di Commercio di Bolzano.

La selezione ha tenuto conto esclusivamente di elementi orientati a favorire lo sviluppo delle zone rurali ed è riuscita a fare in modo che venissero favorite le popolazioni residenti nei Comuni che scontano particolari situazioni di svantaggio.

Le opere finanziate assicurano che la BUL raggiunga anche le zone più isolate, ma l'intervento non è in grado di assicurare che tale opportunità venga colta dalle famiglie e dalle imprese del territorio.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 I criteri di selezione utilizzati hanno permesso di concentrare le risorse del PSR nei Comuni che scontano particolari situazioni di svantaggio. In questo modo le opportunità offerte dalla Banda Ultra Larga sono messe a disposizione anche della popolazione residente nelle zone più isolate. Tuttavia la presenza della rete non è in grado di assicurare che i potenziali destinatari del servizio ne usufruiscano direttamente.	R.1 Dopo la conclusione dei lavori finanziati dal PSR sarebbe opportuno eseguire un monitoraggio che verifichi l'effettiva utilizzazione della rete BUL realizzata.

4 IL TARGET INTERMEDIO AL 2018

Il PSR fissa le milestone da raggiungere entro la fine del 2018. Il grado di raggiungimento delle milestone rappresenta un importante momento di verifica sull'attuazione del PSR stesso e un'occasione di analisi della programmazione condotta finalizzata anche a prepararsi alla nuova programmazione.

I target per la Priorità 2 sono già stati raggiunti al 31/12/2017. Il rischio di non raggiungere gli obiettivi è nullo.

SITUAZIONE TARGET AL 31/12/2018 PER LA PRIORITA' 2

INDICATORI	TARGET AL 2018	Realizzato al 31/05/2018	Da realizzare al 31/12/2018		Situazione
			Per raggiungere target al 100%	Per raggiungere target all'85%	
Spesa pubblica totale	8.094.179,20	9.919.184,73	Raggiunto	-	
Numero di aziende	265	330	Raggiunto	-	

Anche per la Priorità 3 il target è stato raggiunto applicando le nuove regole fissate dalla Commissione. Il rischio di non raggiungere il target è quindi nullo.

L'AdG valuta comunque, sulla base delle domande di pagamento già pervenute, che sarebbe stata in grado in ogni caso di raggiungere il target fissato in sede di programmazione.

SITUAZIONE TARGET AL 31/12/2018 PER LA PRIORITA' 3

INDICATORI	TARGET AL 2018	Realizzato al 31/05/2018	Da realizzare al 31/12/2018		Situazione
			Per raggiungere target al 100%	Per raggiungere target all'85%	
Spesa pubblica totale	7.271.304,45	6.903.300,00	368.004,45	Raggiunto	
Operazioni beneficiarie di sostegno agli investimenti (4.2.1)	2,5	8	Raggiunto	-	

Le milestone della Priorità 4 risultano essere già raggiunte nel corso del 2017. Il rischio di non raggiungere gli obiettivi fissati è nullo

SITUAZIONE TARGET AL 31/12/2018 PER LA PRIORITA' 4

INDICATORI	TARGET AL 2018	Realizzato al 31/05/2018	Da realizzare al 31/12/2018		Situazione
			Per raggiungere target al 100%	Per raggiungere target all'85%	
Spesa pubblica totale	61.850.009,28	102.360.240,34	Raggiunto		
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha)	44.589,00	57.680,32	Raggiunto		
Terreni agricoli oggetto di contratto di gestione	30.060,00	54.874,67	Raggiunto		

Due target della Priorità 5 sono già stati raggiunti a fine 2017.

Dal punto di vista sostanziale è già stato raggiunto anche il terzo target (partecipanti a corsi di formazione nel settore forestale), infatti i corsi sono già stati conclusi con una partecipazione che supera il target previsto. Si è in attesa dell'approvazione delle domande di aiuto già pervenute per poter certificare il raggiungimento del target. Si raccomanda di accelerare le procedure per la liquidazione degli aiuti. Se ciò non risultasse possibile sarà necessario comunque che l'AdG verifichi e certifichi con adeguata documentazione la reale partecipazione ai corsi di almeno 90 persone. Esistono molte probabilità di raggiungere tutti i milestones fissati per questa priorità.

SITUAZIONE TARGET AL 31/12/2018 PER LA PRIORITA' 5

INDICATORI	TARGET AL 2018	Realizzato al 31/05/2018	Da realizzare al 31/12/2018		Situazione
			Per raggiungere target al 100%	Per raggiungere target all'85%	
Spesa pubblica totale	12.060.000,00	21.002.364,34	Raggiunto		
Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha)	32.815,50	40.958,12	Raggiunto		
Numero di partecipanti a corsi di formazione in ambito forestale, misura 1 (FA 5C)	120	0	120	90	

La Priorità 6 conta il raggiungimento di due delle tre milestones fissate. Non raggiunta è la milestone riferita alla spesa pubblica totale. Essendo stati raggiunti due target su tre si può evitare il disimpegno raggiungendo il 75% del terzo target. In ogni caso da qui a dicembre l'AdG dovrà riuscire a liquidare poco meno di 1,6 M€ sulla misura 7.3, visto che le altre misure implicate hanno spese e dotazioni poco significative.

A giugno 2017 una domanda di pagamento di anticipo è in corso di liquidazione per un importo di 425.000,00€ e sono già state presentate 3 domande di anticipo e una di SAL per un importo complessivo pari a 1.241.334,90€. Il solo completamento delle istruttorie per il pagamento di queste domande dovrebbe consentire di raggiungere il 75% della milestone.

Il responsabile di Misura a seguito dei contatti con i beneficiari prevede che nel secondo semestre del 2018 saranno presentate almeno altre 3 domande di anticipo, perché i cantieri sono già stati aperti a seguito della conclusione delle procedure di appalto. L'importo complessivo previsto per questi altri tre anticipi è di 824.663,09€. Se anche queste domande fossero liquidate entro il 31/12/2018 si sarebbe prossimi al raggiungimento completo del target. Si raccomanda di accelerare la conclusione delle istruttorie per la liquidazione degli anticipi e del SAL e di mantenere un monitoraggio costante della situazione attraverso contatti continuativi fra Responsabile di Misura e beneficiari.

La probabilità di raggiungere la milestone mancante è alta.

SITUAZIONE TARGET AL 31/12/2018 PER LA PRIORITA' 6

INDICATORI	TARGET AL 2018	Realizzato al 31/05/2018	Da realizzare al 31/12/2018		Situazione
			Per raggiungere target al 100%	Per raggiungere target all'85%	
Spesa pubblica totale	3.807.796,20	1.275.025,92	2.532.770,28	1.961.600,85	
N° di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (FA 6B e 6C)	11	17	Raggiunto		
Popolazione coperta dai GAL	90.000	170.949	Raggiunto		

La Provincia di Bolzano sembra essere in grado di raggiungere senza particolari difficoltà le milestones fissate in sede di programmazione a conferma di una corretta definizione degli obiettivi di programma e di una corretta individuazione dei criteri per la stima dei target, cioè, in definitiva, di una corretta programmazione e di una rapida implementazione del programma.

Il raggiungimento dei target fissati ha comunque incontrato alcune difficoltà sulla sua strada, che sono state sostanzialmente superate, ma che rappresentano comunque una lezione da cui imparare.

Si ricordano in particolare i problemi di funzionamento dei sistemi informativi digitalizzati che hanno causato ritardi nell'erogazione dei pagamenti delle prime annualità delle Misure a superficie, il ritardo nell'approvazione di alcuni manuali delle procedure che ha avuto la conseguenza di ritardare i pagamenti di alcune Misure ad investimento, la diversa platea di beneficiari per la SM4.2 rispetto alle precedenti programmazioni che ha inciso anche e inaspettatamente sui tempi di realizzazione degli interventi e la difficoltà nel gestire i rendiconti della Misura 1 per le profonde differenze procedurali fra PSR e altri fondi CE o provinciali.

E non si può dimenticare che, per sua natura, il tempo di avvio dei GAL comporta un avvio rallentato delle azioni previste e dei successivi pagamenti. D'altra parte la redazione e l'approvazione dei PSL non può che essere successiva all'avvio del PSR.

Oltre a questi elementi che riguardano sostanzialmente il funzionamento del programma, bisogna prevedere che anche fattori esogeni possono giocare un ruolo nel rallentare alcune Operazioni. Ad esempio l'approvazione del nuovo codice appalti (e i dubbi interpretativi sulla sua attuazione) hanno prolungato i tempi delle procedure di appalto per tutte le Operazioni in cui gli Enti pubblici sono i beneficiari, come nel caso dell'Operazione 7.3.1.

Sulla scorta di queste osservazioni si evidenziano alcune azioni che possono (e forse devono) essere adottate a vari livelli per garantire l'avanzamento del PSR:

1. mantenere un monitoraggio costante della situazione attraverso contatti continuativi fra i Responsabili di Misura e i beneficiari;
2. evitare la creazione di sovrastrutture (es. uso di IGRUE per certificare costi già certificati);
3. disporre di elementi di flessibilità da applicare nel caso in cui gli obiettivi siano stati raggiunti nella sostanza, ma non nella forma (es. numero di partecipanti a corsi forestali erogati e conclusi, anche se non ancora liquidati – non è un target economico).

5 LE RACCOMANDAZIONI DELLA VALUTAZIONE 2017

Negli schemi seguenti si riportano le conclusioni e relative raccomandazioni presentate in occasione della valutazione del 2017 ed il seguito che l'AdG ha dato a tali raccomandazioni.

Non tutti i suggerimenti avanzati dal valutatore sono immediatamente recepibili nell'ambito del PSR in quanto, a volte, sono suggerimenti di natura più strategica che operativa e pertanto, con ogni probabilità, potranno essere utili nella definizione di nuove politiche e/o del nuovo programma.

Si ritiene comunque utile presentarli e sottolinearli al fine di non disperdere elementi conoscitivi importanti e utili per migliorare le politiche di sviluppo rurale.

In generale l'AdG ha recepito le raccomandazioni di tipo operativo, apportando le opportune modifiche al PSR o alle procedure. In alcuni casi non è stato ritenuto opportuno intraprendere le modifiche suggerite in quanto "Onerose" rispetto ai risultati che si potevano ottenere. Il riferimento, in particolare, è a quei suggerimenti che indicavano una modifica di alcuni criteri di selezione come necessaria per incrementare l'efficacia degli interventi poiché, data l'attuale impostazione del PSR prevista da regolamento, la procedura per cambiare i criteri fissati è complessa e coinvolge sia il Programma che il CdS. L'attuale sistema di definizione dei criteri, infatti, presenta il problema di essere "ingessato". Da una parte il Programma definisce i criteri generali elencandoli per importanza, dall'altra i criteri sono sottoposti alla verifica del CdS. La combinazione di questi due effetti rende complessa e troppo lunga la procedura per introdurre modifiche qualora si rendano necessarie per un aggiustamento rispetto al perseguimento degli obiettivi prefissati o per il mutare delle condizioni di partenza, come può accadere, ad esempio, nel caso della definizione di nuove leggi o norme.

F1A - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FORNITO UN SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 Il contributo del PSR è di tipo indiretto. Attualmente è legato esclusivamente alla migliore preparazione di base dei giovani di nuovo insediamento, mentre le altre Operazioni coinvolte non hanno ancora prodotto risultati.	R.1 Per incrementare il contributo del PSR allo sviluppo dell'innovazione, della cooperazione e delle conoscenze di base si raccomanda di accelerare le procedure di selezione e attuazione della M1 e della SM16.1	Raccomandazione seguita: le procedure sono state accelerate e si è avviata l'attuazione.

F1B - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO RINSALDATO I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 La selezione dei progetti è focalizzata principalmente sul funzionamento e sulla capacità professionale del gruppo operativo e sulla sua organizzazione. Questo è un elemento di fondamentale importanza per la riuscita del progetto. Risulta, però, marginalizzato il peso attribuito agli obiettivi sostanziali del progetto.	R.1 Si raccomanda di riequilibrare il peso dei punteggi attribuiti fra obiettivi del progetto e funzionamento della attività progettuale. Una soluzione potrebbe anche essere rappresentata dall'identificazione di alcuni elementi minimi progettuati da soddisfare in ogni caso perché il progetto possa essere valutato positivamente (creando di fatto una situazione simile ad una condizione di ammissibilità), e ai quali, pertanto, non vengono attribuiti punteggi (ad es. la presenza di elementi innovativi e/o la fattibilità del progetto e/o la dimostrazione del coordinamento delle attività, ecc.). Il solo fatto di non attribuire questi punteggi di preferenzialità consente di ottenere il riequilibrio desiderato.	Raccomandazione non seguita: le procedure per modificare i criteri di selezione sono complesse richiedendo anche l'approvazione del CdS. Avendo verificato che non sono stati esclusi progetti sulla base della criticità evidenziata si è preferito evitare una procedura che si sarebbe mostrata sostanzialmente inutile. Della raccomandazione si terrà conto nella prossima programmazione.

F1C - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO L'APPRENDIMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 La selezione dei corsi in ambito agricolo e forestale è orientata a raggiungere gli obiettivi del PSR, ma le Scuole Professionali Agricole non utilizzano le opportunità offerte dal Programma.	R.1 I criteri di selezione sembrano indirizzare correttamente i corsi che saranno attuati. Naturalmente tali indicazioni andranno confermate da analisi condotte successivamente sui corsi effettivamente realizzati. Si raccomanda di condurre un'analisi attenta per comprendere i motivi che determinano la decisione delle Scuole Professionali a non partecipare ai bandi del PSR.	Raccomandazione seguita: l'organizzazione delle Scuole Professionali e la complessità dell'accesso ai contributi del PSR determinano la scelta di non utilizzare questo canale di finanziamento.

FA 2A - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 Il sostegno favorisce la prosecuzione della attività zootecnica in montagna, grazie al miglioramento delle condizioni di lavoro degli agricoltori e rappresenta un importante tassello di una strategia complessiva rivolta a questo obiettivo, che comprende anche gli interventi al sostegno del reddito degli agricoltori (ad es. indennità compensativa) ed al mantenimento e miglioramento delle infrastrutture in aree rurali di montagna (strade, acquedotti, banda larga, servizi di prossimità, servizi socio-sanitari, ecc.).	R.1 Gli effetti positivi sulla prosecuzione della attività zootecnica in montagna rischiano di essere poco significativi perché la dotazione finanziaria dell'Operazione consente solo un numero limitato di interventi. Sarebbe quindi opportuno verificare l'opportunità di aumentare la dotazione dell'Operazione.	Raccomandazione seguita: la dotazione della Misura è stata incrementata.
C.2 Il sostegno ha effetti economici limitati, aiuta a mantenere il ruolo produttivo delle aziende zootecniche e rafforza il ruolo della azienda agricola come produttrice di servizi per la collettività.	R.2 I criteri di selezione sono già indirizzati a selezionare i progetti delle aziende zootecniche più svantaggiate. Questo indirizzo potrebbe essere rafforzato con punteggi aggiuntivi per le aziende situate nei Comuni e nelle zone a più alto rischio di abbandono. Un rafforzamento del ruolo di fornitori di servizi ambientali potrebbe essere ottenuto prevedendo criteri di selezione che favoriscono le aziende che adottano, oltre all'agricoltura biologica, anche altri interventi rilevanti ai fini ambientali, quali ad esempio quelli previsti dall'Operazione 10.1.4.	Raccomandazione non seguita: le procedure per modificare i criteri di selezione sono complesse richiedendo anche l'approvazione del CdS. Avendo verificato che non sono stati esclusi progetti sulla base della criticità evidenziata si è preferito evitare una procedura che si sarebbe mostrata sostanzialmente inutile. Della raccomandazione si terrà conto nella prossima programmazione.
C.3 Il sostegno ha riguardato un numero elevato di aziende condotte da giovani.	R.3 La maggiore propensione agli investimenti dei giovani rilevata nelle precedenti valutazioni viene confermata. Questa condizione sembra rendere solo tautologico il criterio che assegna più punti alle aziende condotte da giovani.	Raccomandazione seguita: anche se il criterio è tautologico è comunque importante mantenerlo
C.4 Il contributo del sostegno verso una maggiore efficienza energetica dei processi produttivi è poco rilevante.	R.4 Nonostante gli effetti siano poco significativi è importante mantenere un indirizzo in questa direzione come appare chiaro dai criteri di selezione. Infatti, per quanto poco significativi dal punto di vista quantitativo, il sostegno degli interventi rivolti all'efficienza energetica rappresenta uno stimolo e un segnale culturale per tutto il settore.	Raccomandazione seguita: il criterio è stato mantenuto e si intende confermarlo anche nella prossima programmazione

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.5 Il sostegno ha migliorato le condizioni di stabulazione favorendo l'introduzione delle stalle libere con la conseguenza di generare il miglioramento del benessere animale.	R.5 Il sostegno a stalle a posta fissa andrebbe limitato a sole situazioni particolari motivate all'atto della presentazione della domanda.	Raccomandazione non seguita: Non si ritiene opportuno inserire ulteriori limitazioni agli interventi ammissibili. In ogni caso la maggior parte degli interventi finanziati riguarda stalle libere. Si valuterà nella prossima programmazione se è opportuno inserire questa limitazione, che, anche secondo il valutatore, sarebbe comunque derogabile.

F3A - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 La necessità di intervenire a sostegno delle aziende di trasformazione appare evidente, visto che le risorse sono già state completamente assegnate a fronte di progetti che presentano un buon equilibrio tra gli aspetti economici e quelli di integrazione di fattori ambientali nei processi produttivi	R.1 Si raccomanda, qualora fosse possibile, di destinare delle risorse top up alla SM4.2 al fine di favorire una più estesa partecipazione al sostegno. Il sostegno ha ricadute positive sulle aziende agricole e, in particolare, su quelle zootecniche di montagna, settore produttivo e ambito territoriale che sono considerati prioritari per il raggiungimento degli obiettivi del PSR.	Raccomandazione seguita: sono state attribuite alla SM 4.2 ulteriori risorse sul programma e come fondi top up.
C.2 Il progetto realizzato e i progetti presentati hanno un'importante componente ambientale, attraverso la realizzazione di impianti e l'attivazione di processi produttivi che consentono il risparmio di energia o riducono l'impiego ed il rilascio di sostanze inquinanti.	R.2 Si raccomanda di mantenere i medesimi criteri di selezione dei progetti attuali anche nel caso di impiego di risorse top up, in modo da mantenere elevata la qualità dei progetti anche sotto il profilo degli aspetti ambientali e di sostenibilità.	Raccomandazione seguita: i criteri di selezione non sono stati modificati.

FA4A - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FORNITO UN SOSTEGNO AL RIPRISTINO, ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SEGNOTAMENTE NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ ALL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 Il sostegno dell'Operazione 10.1.2 evita che le popolazioni delle razze animali a rischio di estinzione diminuiscano più rapidamente di quanto non stia diminuendo la numerosità degli animali allevati in Alto Adige. In alcuni casi, riesce ad ottenere un incremento delle popolazioni, in controtendenza rispetto all'andamento generale.	R.1 Il mantenimento del sostegno è essenziale per garantire la prosecuzione dell'allevamento delle razze oggetto di intervento.	Raccomandazione strategica: il mantenimento dell'intervento riguarda la futura programmazione.
C.2 Il sostegno dell'Operazione 10.1.2 rappresenta un primo e fondamentale elemento per la conservazione delle razze locali in via di estinzione. Tuttavia la salvaguardia è garantita solo quando il sostegno si inserisce in una strategia più ampia di conservazione che comprende azioni di miglioramento genetico e di valorizzazione delle produzioni.	R.2 Sembra opportuno favorire l'accesso alle risorse a quelle razze per le quali le Federazioni di Allevatori intervengono con programmi di miglioramento genetico e/o con interventi di valorizzazione delle produzioni.	Raccomandazione strategica: il mantenimento dell'intervento e il suo orientamento riguardano la futura programmazione.
C.3 Le sovvenzioni previste dall'Operazione 10.1.4 per il mantenimento di habitat agricoli di pregio contribuiscono in modo rilevante al mantenimento della biodiversità in particolare nelle Aree Natura 2000 e nelle aree protette. Le superfici sovvenzionate presentano caratteristiche di particolare pregio per la diversità floristica e per la creazione di habitat adatti alla presenza di specie selvatiche. Le caratteristiche di tali superfici sono accertate e monitorate dalle Autorità competenti.	R.3 Le azioni poste in essere sono molto efficaci nel mantenere una quota molto rilevante di habitat di particolare pregio, ma presentano difficoltà nell'accertamento degli impegni mantenuti dagli agricoltori. Sarebbe opportuno, qualora le disposizioni regolamentari lo permettessero, limitare l'impegno al solo mantenimento delle caratteristiche della composizione floristica degli habitat sovvenzionati, trasformando gli impegni in capo agli agricoltori in "linee guida per il mantenimento degli habitat". In questo modo risulterebbe semplificata anche l'attività di accertamento che si potrebbe concentrare esclusivamente sulla qualità degli habitat protetti.	Raccomandazione strategica: l'AdG non potrà intervenire in tal senso neppure in futuro, perché la possibilità di agire in forme diverse da quelle attuali dipende dalla forma che assumeranno i nuovi Regolamenti per la programmazione post 2020.
C.4 Le sovvenzioni previste dalla Misura 11 hanno contribuito a consolidare la crescita delle superfici coltivate in modo biologico, assicurando così, secondo quanto riferito dalla letteratura, un incremento della biodiversità vegetale ed animale nei campi coltivati.	R.4 Le sovvenzioni rappresentano un tassello che rafforza la scelta degli agricoltori di convertire le aziende al sistema di produzione biologico. E' chiaro, però, che da sole non sarebbero in grado di assicurare l'incremento auspicabile anche ai fini degli effetti sulla biodiversità. E' importante, quindi, che esse si collochino all'interno di politiche di sostegno alle produzioni biologiche rivolte alla crescita del mercato e al rafforzamento della cultura ambientale.	Raccomandazione seguita: l'AdG colloca gli interventi previsti dalla Misura 11 in modo coerente rispetto alle scelte di sostegno del mercato biologico e della cultura ambientale della Giunta provinciale.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.5 Gli interventi sostenuti dalle Operazioni 10.1.1 e 10.1.3 contribuiscono al mantenimento delle superfici a prato stabile e a pascolo, e permettono di contrastare l'abbandono dell'uso agricolo e zootecnico dei suoli contribuendo in modo decisivo a frenare l'avanzata del bosco.	R.5 Il contributo del PSR al mantenimento dei prati permanenti e dei pascoli è decisivo e sarebbe opportuno che fosse mantenuto nel tempo per continuare a contrastare l'abbandono dei terreni (soprattutto quelli più impervi) al fine di mantenere strutture ecologiche ricche di specie e ampiamente diffuse sul territorio. L'importanza di questi interventi travalica il concetto di protezione degli habitat di grande rilevanza ambientale tutelati anche attraverso appositi strumenti legislativi e interviene in modo diffuso a favorire il mantenimento del paesaggio e delle strutture ecologiche della montagna.	Raccomandazione strategica: il mantenimento dell'intervento ed il suo orientamento riguardano la futura programmazione.
C.6 Il mantenimento degli agroecosistemi semi-naturali (prati e pascoli), che rappresentano un bene ambientale e paesaggistico diffuso, è possibile solo con la prosecuzione dell'attività zootecnica in montagna.	R.6 Le indennità compensative rappresentano un cardine fondamentale per evitare l'abbandono dell'attività zootecnica in montagna ed è opportuno che siano mantenute e, possibilmente, innalzate per diminuire ulteriormente gli svantaggi economici che le aziende di montagna devono sopportare. In considerazione della necessità di una loro capillare diffusione andrebbe valutata con attenzione la possibilità di pagarle attraverso il primo pilastro.	Raccomandazione strategica: il mantenimento dell'intervento ed il suo orientamento riguardano la futura programmazione. La possibilità di integrare le indennità compensative con il I pilastro dipende dalle decisioni che saranno prese in merito alla PAC.

FA4B - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FINANZIATO IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 Lo stato chimico ed ecologico delle acque superficiali e profonde dell'Alto Adige è generalmente buono. Questo risultato dipende da un insieme di fattori fra i quali si devono enumerare anche gli effetti determinati dal sostegno offerto dal PSR attraverso l'applicazione dell'Operazione 10.1.01 e delle Misure 13 e 11.	R.1 Il mantenimento di una buona qualità delle acque dipende anche dal sostegno offerto attraverso il PSR. Si raccomanda, quindi, di mantenere questo tipo di sostegni anche in avvenire	Raccomandazione strategica: il mantenimento dell'intervento e il suo orientamento riguardano la futura programmazione.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.2 I corpi idrici della Fossa Grande e della Fossa Piccola di Caldaro hanno uno stato delle acque non buono. Pur rappresentano un'eccezione a livello provinciale, questa situazione è determinato principalmente dall'impatto della attività agricola: prelievi di acqua per uso irriguo, impiego di fertilizzanti e pesticidi, drastici sfalci della vegetazione riparia.	R.2 Il PSR non prevede attualmente interventi specifici per agire sui sistemi agricoli che generano problemi alle acque della Fossa di Caldaro. Solo l'applicazione della Misura 11 agisce in modo indiretto sulle cause che peggiorano lo stato delle acque di questi corpi idrici. Potrebbe quindi essere opportuno, attraverso il PSR o altri strumenti di politica agricola, agire su queste cause, eventualmente anche prevedendo interventi limitati territorialmente all'area di impluvio di questi corpi idrici. In primo luogo sembrano utili interventi di razionalizzazione dei sistemi irrigui che consentano di ridurre i prelievi di acqua nel periodo estivo permettendo, di conseguenza, di mantenere una portata più elevata e di evitare i problemi legati alla concentrazione degli inquinanti. Ulteriori vantaggi potrebbero essere ottenuti con interventi che garantiscano il mantenimento della vegetazione riparia e/o attraverso una maggiore incentivazione all'introduzione dell'agricoltura biologica.	Raccomandazione non seguita: Gli interventi sui sistemi irrigui non possono essere realizzati attraverso il PSR, mentre interventi per il mantenimento delle fasce riparie sono già presenti nell'Operazione 10.1.4 in continuità con i precedenti periodi di programmazione, ma non si sono rivelati efficaci per risolvere il problema della zona esaminata.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.3 I corpi idrici superficiali, pur essendo caratterizzati da uno stato chimico delle acque generalmente buono (69% dei casi nel 2016), presentano elementi di criticità, perché contaminati dalla presenza di pesticidi. Si tratta quindi di una contaminazione di origine agricola legata prevalentemente alla coltivazione del melo.	R.3 Il PSR non prevede attualmente interventi specifici per la riduzione dell'impiego dei fitofarmaci in frutticoltura. Solo l'applicazione della Misura 11 agisce in modo indiretto favorendo la riduzione dell'impiego di fitofarmaci di origine sintetica. Per un ulteriore miglioramento dello stato delle acque si potrebbero prevedere, attraverso il PSR, l'OCM o altri strumenti, interventi che indirizzino i melicoltori a ridurre l'impiego di pesticidi. In particolare, considerando che i maggiori problemi sembrano derivare dall'utilizzo del Clorpirifos, un insetticida di largo impiego particolarmente volatile, sarebbe opportuno favorire la diffusione di tecniche o prodotti alternativi per il controllo dei parassiti gestiti con questo insetticida. Ad esempio, nel caso di impiego contro la Carpocapsa, potrebbero essere rafforzate le azioni per un'ulteriore diffusione dell'impiego della confusione e della distrazione sessuale o per la realizzazione di sistemi Alt'Carpò, magari soprattutto in prossimità di corsi d'acqua.	Raccomandazione non seguita: la raccomandazione non riguarda direttamente il PSR. OCM interviene già in questa direzione.

FA4C - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO ALLA PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 La continuazione dell'attività agricola ed il mantenimento della copertura permanente del suolo, assicurati anche attraverso l'applicazione dei sostegni previsti dal PSR, creano le condizioni per limitare il rischio di fenomeni di erosione in un territorio particolarmente vulnerabile, grazie alla manutenzione dei sistemi di regimazione superficiale delle acque ed al consolidamento dei versanti.	R.1 La situazione dello spazio rurale altoatesino è prossima a poter essere considerata ottimale. In questa situazione il mantenimento dello <i>status quo</i> rappresenta già un obiettivo di difficile raggiungimento. La prosecuzione dei sostegni erogati attraverso il PSR alle aziende agricole è uno degli elementi essenziali per garantirne il mantenimento.	Raccomandazione strategica: il mantenimento dell'intervento e il suo orientamento riguardano la futura programmazione.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.2 Il mantenimento della attività zootecnica con un adeguato rapporto fra capi allevati e superficie coltivata, la riduzione dell'impiego dei fertilizzanti azotati e dei fertilizzanti e la presenza di colture foraggere permanenti sono sostenute attraverso l'applicazione delle Misure 13 e 11 e dell'Operazione 10.1.01. La situazione che si genera è quella ottimale per mantenere e/o migliorare la fertilità del terreno attraverso l'impiego della sostanza organica e il controllo della sua qualità. L'applicazione di questi interventi del PSR determina quindi il mantenimento della fertilità dei suoli. Considerata l'estensione delle superfici oggetto degli interventi questo mantenimento è assicurato in tutta la montagna altoatesina.	R.2 La diffusione degli impegni fra le aziende zootecniche altoatesine di montagna dimostra la rilevanza economica che questi interventi hanno per le aziende agricole. La prosecuzione di questa strategia è quindi fondamentale per garantire il mantenimento della fertilità, intesa come capacità di produrre adesso e in futuro, dei terreni di montagna.	Raccomandazione strategica: il mantenimento dell'intervento e il suo orientamento riguardano la futura programmazione.

FA5A - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 Il ruolo giocato dal PSR nel rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura è poco rilevante, come ci si poteva attendere visto solo una misura offre un contributo (peraltro secondario) a questa FA. Effetti più rilevanti si attendono dalla applicazione del PSRN che prevede l'applicazione di una Misura diretta specificatamente alla FA5A	R.1 Non è pertinente nessuna raccomandazione.	-

FA5B - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ENERGIA NELL'AGRICOLTURA E NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 Il PSR fornisce un piccolo contributo al miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi agricoli e agroindustriali. Questo risultato può essere considerato soddisfacente non essendo stata attivata in modo diretto la FA5B dal programma ed è determinato dall'inserimento degli impianti a maggiore efficienza energetica fra le spese ammissibili e all'attribuzione di punteggi nei criteri di selezione legati a tale aspetto.	R.1 In considerazione dei risultati raggiunti e del fatto che la FA non è attivata direttamente non si rende necessaria nessuna raccomandazione. Tuttavia, per l'importanza del tema in esame, si invita a tenere in considerazione la possibilità di finanziare esclusivamente attrezzature ed impianti che rispondano al requisito di elevati standard di efficienza energetica.	-

FASC - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI, SOTTOPRODOTTI, MATERIALI DI SCARTO, RESIDUI E ALTRE MATERIE GREZZE NON ALIMENTARI AI FINI DELLA BIOECONOMIA?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 Sebbene il contributo indiretto delle SM che afferiscono a questa FA sia difficilmente stimabile, bisogna rimarcare che la quantità di legna da ardere ottenuta dai boschi altoatesini resta rilevante. Ad ottenere questo risultato contribuisce soprattutto la SM8.6, che, intervenendo sulla meccanizzazione forestale, favorisce la prosecuzione dell'attività boschiva garantendo una maggiore sicurezza degli operatori e permettendo una equa remunerazione dell'attività.	R.1 Si raccomanda di accelerare l'iter di approvazione dei manuali di rendicontazione per evitare uno scollamento tra la base dei beneficiari potenziali interessati alla meccanizzazione (e di conseguenza) alla prosecuzione della attività forestale e la Pubblica Amministrazione, scollamento che potrebbe avere gravi ripercussioni sui risultati, sugli effetti e sull'efficacia dei sostegni erogati attraverso il PSR.	Raccomandazione seguita: l'iter di approvazione dei manuali è stato completato.

FASD - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA E DI AMMONIACA PRODOTTE DALL'AGRICOLTURA?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 I sostegni previsti dal PSR contribuiscono in modo determinante a ridurre (o a evitare di innalzare) la produzione di ammoniaca e gas climalteranti da parte della agricoltura. Gli effetti sono rilevanti e sono dovuti principalmente dal divieto di utilizzo di concimi chimici azotati previsti dalle Operazioni 10.1.01 e 10.1.03 e dall'obbligo di mantenere un rapporto fra capi allevati e superficie coltivata inferiore a quello ammesso per legge (Operazione 10.1.01), consentendo di contenere il numero di capi allevati. Gli effetti si manifestano in una riduzione del concime azotato impiegato per le coltivazioni e nel controllo della popolazione di ruminanti. Entrambi questi fattori agiscono direttamente sulla emissione di gas climalteranti. La larga diffusione dell'Operazione 10.1.01 permette di affermare che gli effetti sulla riduzione della produzione di questi gas da parte dell'agricoltura sono rilevanti. Un ulteriore contributo deriva dall'applicazione dell'Operazione 10.1.03 che favorisce la monticazione del bestiame, riducendo così gli effluenti che devono essere stoccati e distribuiti dall'azienda agricola con le correlate emissioni di ammoniaca e protossido di azoto.	R.1 La rilevanza degli effetti sulla riduzione della produzione di gas serra porta a consigliare la prosecuzione delle Operazioni anche in futuri periodi di programmazione.	Raccomandazione strategica: il mantenimento dell'intervento e il suo orientamento riguardano la futura programmazione.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.2 Il numero di bovini allevati in Alto Adige si è ridotto a partire dal 2008, anche per motivi di tipo economico. Ad evitare un aumento della popolazione di bovini ha contribuito anche il PSR. Il mantenimento della popolazione bovina attuale garantisce la prosecuzione delle attività zootecniche in montagna e il contenimento della produzione di gas serra. Anche la quantità di azoto distribuita dalle aziende è in costante diminuzione a partire dal 2009. Questo risultato è l'effetto di una combinazione di fattori economici e culturali fra i quali ha giocato un ruolo importante anche il PSR. Il trend che mostrano questi due indicatori ha una correlazione diretta con le emissioni di gas serra, che diminuiscono quanto più calano la popolazione di ruminanti e i consumi di concimi azotati.	R.2 Gli effetti del PSR sono già ora rilevanti, ma la politica agricola potrebbe ulteriormente rafforzarli, incentivando la riduzione dell'impiego di concimi minerali anche in frutticoltura e viticoltura e favorendo una selezione genetica delle razze allevate che tenga conto anche della durata della carriera dei capi in lattazione. Infatti l'incremento della longevità dei capi consente di ridurre la rimonta e, di conseguenza, il numero di capi allevati.	Raccomandazione non seguita: la raccomandazione si riferisce ad azioni che non riguardano l'attuale PSR. La raccomandazione relativa alla carriera produttiva dei capi, spesso correlata alla razza allevata, sarà valutata al momento della redazione degli interventi che saranno previsti con la prossima programmazione.
C.3 Lo sviluppo dell'agricoltura biologica, sostenuto dal PSR attraverso la Misura 11 ha ulteriori effetti sulla riduzione della emissione di gas climalteranti. Altri effetti sono conseguibili con l'Operazione 10.1.02, che favorisce l'allevamento di razze, in particolare la Vacca Grigia, che provocano meno emissioni di gas serra rispetto alle razze più diffuse. Gli effetti causati dall'applicazione del metodo dell'agricoltura biologica e dall'allevamento di razze autoctone contribuiscono a ridurre ulteriormente i gas serra prodotti dalle attività agricole.	R.3 Il sostegno offerto dal PSR all'introduzione e al mantenimento dell'agricoltura biologica e all'allevamento di razze autoctone ha il vantaggioso "effetto collaterale" di contribuire alla riduzione dell'emissione di gas serra da parte del sistema agricolo, pertanto si raccomanda di mantenere questi incentivi anche in futuro.	Raccomandazione strategica: il mantenimento dell'intervento e il suo orientamento riguardano la futura programmazione.

FASE - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 Il mantenimento del sistema foraggero altoatesino costituito da prati e pascoli di montagna è sostenuto attraverso alcuni interventi del PSR garantisce rilevanti flussi di assorbimento del carbonio. I risultati sono particolarmente rilevanti per l'ampia diffusione delle Operazioni e della Misura. Un ulteriore rafforzamento dei risultati viene ottenuto grazie all'applicazione della Misura 11 che sostiene l'agricoltura biologica. In questo caso, però, l'effetto è meno rilevante, perché la superficie sotto contratto è relativamente piccola.	R.1 La rilevanza delle quantità di carbonio fissate da prati e pascoli induce a raccomandare di mantenere il sostegno anche in futuro.	Raccomandazione strategica: il mantenimento dell'intervento e il suo orientamento riguardano la futura programmazione.

FA6A - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO LA DIVERSIFICAZIONE, LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI PICCOLE IMPRESE NONCHÉ DELL'OCCUPAZIONE?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 Attualmente gli effetti del PSR sulla diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e dell'occupazione si manifestano solo per la creazione e/o il mantenimento di un contesto economico e sociale all'interno del quale la creazione di nuove piccole imprese trova le condizioni di un possibile successo. Effetti più diretti si attendono dalla applicazione dei PSL approvati.	R.1 Si raccomanda di assicurare un monitoraggio accurato delle azioni poste in essere con i PSL per un'accurata verifica degli effetti sullo sviluppo dell'imprenditoria nei territori dei GAL.	Raccomandazione seguita: il monitoraggio è stato avviato concordandolo con i GAL.

FA6B - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO STIMOLATO LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 I criteri per la selezione dei progetti per la M19 e per la SM 7.5 risultano essere equilibrati.	R.1 Si raccomanda di non apportare variazioni ai criteri approvati.	Raccomandazione seguita: i criteri non sono stati modificati.
C.2 L'incremento del numero dei GAL e dei Comuni inserite nelle aree Leader potrebbe determinare una dispersione delle risorse che rende meno efficaci le azioni a livello locale.	R.2 Si raccomanda un attento monitoraggio delle attività realizzate dai GAL e si suggerisce un approfondimento sui risultati ottenuti alla fine della programmazione per un confronto con quelli ottenuti nel precedente periodo di programmazione che vedeva una maggiore concentrazione delle risorse.	Raccomandazione non seguita: la presentazione delle domande di finanziamento è iniziata nella seconda metà del 2017, non è stato pertanto ancora possibile avviare il monitoraggio suggerito
C.3 La verifica del quadro logico dei PSL ha accertato che la M19 ha effetti secondari sulle FA 3A e 6A.	R.3 Si raccomanda di modificare il quadro logico del PSR che prevedeva ricadute secondarie dei PSL anche su altre FA.	Raccomandazione non seguita. L'integrazione degli obiettivi dei PSL e, pertanto, degli effetti su FA e Priorità appare logica, ma comporterebbe una modifica consistente del PSR che peraltro non è prevista dai Regolamenti.

FA6C - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO PROMOSSO L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 I criteri di selezione utilizzati hanno permesso di concentrare le risorse del PSR nei Comuni che scontano particolari situazioni di svantaggio. In questo modo le opportunità offerte dalla Banda Ultra Larga sono messe a disposizione anche della popolazione residente nelle zone più isolate. Tuttavia la presenza della rete non è in grado di assicurare che i potenziali destinatari del servizio ne usufruiscano direttamente.	R.1 Dopo la conclusione dei lavori finanziati dal PSR sarebbe opportuno eseguire un monitoraggio che verifichi l'effettiva utilizzazione della rete BUL realizzata.	Raccomandazione non seguita: i progetti non sono ancora conclusi, la rilevazione in questo momento non sarebbe possibile.

6 PROPOSTE DI APPROFONDIMENTI VALUTATIVI

Il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano sta ottenendo buone performances in termini di capacità gestionale, spesa e raggiungimento degli obiettivi del programma.

Questi risultati sono il frutto di una programmazione di lungo periodo che ha puntato ad utilizzare le risorse del PSR per sostenere principalmente la zootecnia di montagna individuata come l'attività cardine attraverso la quale sostenere l'economia delle aree rurali, assicurare la permanenza della popolazione in montagna e garantire la conservazione del paesaggio mantenendo un ambiente che è unico per la sua biodiversità e e per la sua capacità di esercitare un importante richiamo per i numerosi turisti che in ogni stagione affollano la Provincia.

L'attuale periodo di programmazione si pone in stretta continuità con le programmazioni precedenti, anzi, per certi versi, rafforza l'indirizzo verso il settore zootecnico spostando gli interventi a sostegno della trasformazione verso il settore lattiero-caseario.

Le valutazioni condotte durante questa e le precedenti programmazioni hanno verificato una buona efficienza ed efficacia degli interventi nel perseguire gli obiettivi prefissati, così come hanno verificato che tali risultati sono stati determinati dalla capacità di modulare gli interventi in funzione delle peculiarità e delle esigenze della realtà locale.

L'importanza di questa modulazione deve essere particolarmente sottolineata in un momento come questo in cui le proposte per la nuova PAC post 2020 sembrano orientarsi verso una riduzione dell'autonomia di programmazione delle singole realtà regionali / locali e sembrano privilegiare una regia centralizzata a livello nazionale per tutti gli interventi da porre in essere con il primo ed il secondo pilastro della PAC.

Per riuscire a spiegare la rilevanza delle peculiarità locali nel determinare le strategie e le azioni da porre in essere sembra opportuno individuare alcune linee di approfondimento nell'azione valutativa.

Una **prima linea** di analisi potrebbe/dovrebbe riguardare proprio il settore zootecnico approfondendone la conoscenza e le analisi valutative su tre tipi di diversi effetti che si generano.

1. Sociali. Ottenuti con l'applicazione delle Misure a premio, in particolare dell'indennità compensativa, verificando se la mancata partecipazione alla Misura riguarda alcune zone particolari e, se così fosse, cercando di comprendere in che modo si differenziano queste aree dalle altre della Provincia in termini di caratteristiche agricole, ambientali e sociali.

2. Ambientali. Ottenuti con l'applicazione delle Misure a premio, in particolare degli interventi per il mantenimento dei prati, confrontando la biodiversità dei prati a contratto con quelli non a contratto attraverso analisi di tipo ecologico/ambientale, ad esempio confrontandone la composizione floristica o la presenza di alcune specie indicatrici, preferibilmente in collaborazione con il settore Ambiente della Provincia.

3. Economici. Verificando l'incidenza dei premi ricevuti dalle aziende attraverso il primo ed il secondo pilastro (e quindi per i servizi di tipo economico, sociale ed ambientale offerti dall'azienda stessa) rispetto al reddito aziendale, anche alla luce delle nuove indicazioni che provengono dal mondo cooperativo verso la determinazione di massimali di produzioni da legare alla quantità di latte prodotto e/o al rispetto delle prescrizioni relative al rapporto UBA/ha. Sarebbe opportuno estendere l'analisi alle compensazioni e/o sovracompensazioni che si possono determinare nell'interazione fra primo e secondo pilastro, in particolare per l'utilizzo dei pascoli, tenendo come riferimento principale l'unità produttiva aziendale. In questo quadro un'attenzione particolare potrebbe essere riservata ai servizi ambientali che le aziende zootecniche svolgono assicurando la continuazione dell'uso dei pascoli e alla situazione di conflitto fra allevatori e ambientalisti che si sta determinando a causa dei danni provocati da grandi predatori al bestiame pascolato.

Una **seconda linea** di analisi riguarda i lavori forestali. Molti titolari di aziende agricole di montagna sono anche proprietari di boschi e, da più programmazioni, manifestano grande interesse nel rinnovo del parco macchine per l'esbosco. Migliorando la sicurezza del lavoro in bosco si creano condizioni per la prosecuzione di un'attività economica importante per le aree di montagna.

L'attività forestale, di solito, è complementare a quella agricola e per essa è più difficile disporre di dati secondari.

Nell'ottica di una modulazione degli interventi basata sulle esigenze locali diventa importante un'analisi sulla rilevanza economica di questa attività e sulle caratteristiche strutturali delle imprese che operano nel bosco per riuscire a definire meglio i contorni della rilevanza economica dell'attività e le esigenze in termini di miglioramento della sicurezza sul lavoro e di innovazione.

Una **terza linea** di analisi riguarda gli effetti dello sviluppo della banda ultra-larga per il mondo agricolo e rurale, ma potrà essere avviata solo dopo che sarà trascorso almeno un anno dalla chiusura degli interventi previsti con il PSR. In particolare l'analisi vorrà comprendere se e come la banda ultra-larga modifica il modo di vivere della popolazione e le opportunità delle imprese rurali (agricole e no). Inoltre si cercherà di comprendere quali sono gli effetti dello sviluppo della banda ultra-larga sulla permanenza della popolazione in montagna e se questi effetti sono minori, uguali o maggiori da quelli generati da altre Misure infrastrutturali (ad es. acquedotti rurali o miglioramento della viabilità) sacrificate per far posto in questa programmazione a questo tipo di intervento.

Un'**ultima linea** di analisi riguarda il Leader e la sua attuazione. L'idea è quella di cercare di capire se i modelli di sviluppo pensati con la strategia Leader riescono ad agire come motori dello sviluppo locale, cercando di comprendere se i GAL riescono ad attirare sul territorio di competenza anche altre risorse oltre a quelle destinate dal PSR, anche al fine di affrancarsi dalla necessità di vedere finanziata dal Programma la struttura operativa del GAL, ovvero capire se la struttura, o almeno parte di essa, è in grado di operare per lo sviluppo territoriale anche in assenza dei fondi del PSR. Sotto questo aspetto sarebbe interessante anche capire se è conveniente che ai GAL siano state attribuite funzioni di programmazione (definizione di Misure extra PSR, attuazione del PSL), oppure se sarebbe stato più opportuno destinare le energie e le risorse destinate a queste attività per l'operatività sul territorio e per l'attività rivolta a individuazione e di attrazione dei fondi necessari al territorio.